GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — MARTEDÌ 15 APRILE — NUM. 91

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo motoproprio:

Con decreti delli 13 marzo 1884:

A commendatore:

Ponzio Vaglia comm. Emilio, maggior generale aiutante di campo generale di S. M.

Ad uffiziale:

Marchesi Carlo, colonnello.

A cavaliere:

Verona cav. Agostino.
Sterpone cav. Edoardo, aiutante di campo di S. M.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti delli 7 febbraio 1884:

A cavaliere:

Zambardino cav. Giovanni, maggiore di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2154** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data delli 11 aprile 1884, col quale l'Uffizio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 1° Collegio di Brescia;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 1° Collegio elettorale di Brescia, num. 21, è convocato pel giorno 11 maggio prossimo affinchè proceda alla elezione di uno dei cinque deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 18 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2099** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Soccavo per la sua separazione dalla sezione elettorale di Napoli (Mandamento Chiaia), e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, numero 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Soccavo ha 119 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Soccavo è separato dalla sezione elettorale di Napoli (Mandamento Chiaia), ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Napoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **2100** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Pomigliano d'Atella per la sua separazione dalla sezione elettorale di Caivano, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata con Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Pomigliano d'Atella ha 143 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Pomigliano d'Atella è separato dalla sezione elettorale di Caivano, ed è costituito in sezione elettorale autonoma dal 2° Collegio di Napoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **2101** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto.*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Sinagra per la sua separazione dalla sezione elettorale di Ficarra, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Sinagra ha 124 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Sinagra è separato dalla sezione elettorale di Ficarra, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Messina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **2102** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Calvaruso per la sua separazione dalla sezione elettorale di Bauso, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Calvaruso ha 105 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Calvaruso è separato dalla sezione elettorale di Bauso, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Messina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **2155** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Montebuono per la sua separazione dalla sezione elettorale di Tarano, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Montebuono ha 115 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Montebuono è separato dalla sezione elettorale di Tarano, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Perugia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2151** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 24 settembre 1880 e 24 settembre 1882 del Consiglio provinciale di Chieti, con le quali si approva l'iscrizione nell'elenco stradale della provincia d'una nuova strada che dal ponte sul Sangro, presso Villa Santa Maria, va a raggiungere la Peligna, passando per Pennadomo;

Visti gli atti della seguita pubblicazione delle deliberazioni suddette in tutti i comuni della provincia, dai quali risulta d'aver presentato ricorso il solo comune di Gessopalena;

Visti i voti 13 ottobre e 10 dicembre 1883 del Consiglio superiore dei lavori pubblici, il quale si è dichiarato favorevole alla proposta del Consiglio provinciale;

Ritenuto:

Che la strada in discorso rivestendo i caratteri voluti dall'articolo 13, lettera *C*, della legge sui lavori pubblici, deve essere inscritta nell'elenco delle strade provinciali di Chieti;

Ritenuto inoltre:

Che il ricorso del comune di Gessopalena, riferendosi al tracciato della strada, non è da occuparsene, ora che trattasi di stabilire la provincialità della strada alla quale il comune stesso non si oppone;

Visto l'art. 14 della legge sui lavori pubblici;

Udito il parere del Consiglio di Stato in adunanza 29 febbraio 1882;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada che dal ponte sul Sangro, presso Villa Santa Maria, va a congiungersi colla Peligna, presso Torricella, passando per Pennadomo, è inscritta nell'elenco delle strade provinciali di Chieti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1884.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Num. **MCCXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 22 ottobre 1883 del Consiglio comunale di Foiano della Chiana, approvata il 13 successivo novembre dalla Deputazione provinciale di Arezzo, con la quale si è stabilito il reparto della tassa di famiglia da applicarsi nel quinquennio 1884-1888;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513, e il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Arezzo;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Foiano della Chiana ad applicare nel quinquennio 1884-1888 la tassa di famiglia col massimo di lire ottanta, in conformità al reparto stabilito con la citata deliberazione consigliare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Num. **MCCXVIII** *(Serie 3ª, parte supplem.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 29 ottobre 1873 del Consiglio comunale di Sant'Andrea Vallefredda, approvata il 7 gennaio corrente anno dalla Deputazione provinciale di Caserta, con la quale si è stabilito in lire 20 il massimo della tassa di famiglia;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513, e il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Terra di Lavoro;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Sant'Andrea Vallefredda ad applicare dal corrente anno la tassa di famiglia col massimo di lire 20, in conformità alla citata deliberazione consigliare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il N. **MCCXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 27 agosto 1883, col quale venne autorizzato il municipio di Bari a mantenere, anche per quell'esercizio, in lire 600 il massimo della tassa di famiglia;

Vista la deliberazione 19 novembre 1883 di quel Consiglio comunale, approvata il 4 successivo dicembre dalla Deputazione provinciale, con cui si è confermato il detto massimo anche per l'esercizio 1884;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il municipio di Bari a mantenere anche per l'anno 1884 la tassa di famiglia col massimo di lire seicento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **MCCXX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 22 luglio e 9 dicembre 1883 del Consiglio comunale di Poli, approvate il 17 settembre 1883 e 4 gennaio 1884 dalla Deputazione provinciale di Roma, con le quali si è stabilito la tariffa della tassa sul bestiame e la sua durata;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513, e il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia romana;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Poli ad applicare, per il solo esercizio in corso, la seguente tariffa della tassa sul bestiame: Per i cavalli e le cavalle lire 8 annue per ogni capo; per i buoi lire 7; per i muli e le mule lire 6; per le vacche lire 4; per le bestie suine, caprine ed asinine lire 3; e lira una per le bestie pecorine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *per la cattedra di* Filosofia morale *vacante nella R. Università di Napoli.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Filosofia morale* vacante nella Regia Università di Napoli, colle norme prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 629, e modificato coll'altro Regio decreto 27 maggio 1883, n. 1364.

Le domande e i documenti, indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 agosto 1884.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, 12 aprile 1884.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dimostrazione dei risultati del conto del Tesoro al 31 marzo 1884.

ATTIVO

Voce			
Fondi di cassa alla scadenza dell'Esercizio 1883.			
Contanti presso le Tesorerie provinciali e centrale L.		565,611,797 09	
Fondi in via, all'estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio - Valori presso le zecche . »		30,970,540 67	596,582,337 76
Crediti di Tesoreria alla scadenza dell'Esercizio 1883.			
Amministrazione del Debito Pubblico (pagamenti da rimborsare) . . . . . L.		30,393,767 32	
Amministrazione del Fondo per il culto (pagamenti da rimborsare) . . . . . »		6,811,931 94	
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico . . . . . »		546,700 »	
Carte contabili . . . . . »		9,870,706 58	
Deficienze di cassa (in conto sospeso) . . . . . »		2,210,856 34	
Diversi . . . . . »		19,167,513 82	69,000,476 »
Incassi a tutto marzo 1884.			
ENTRATA ORDINARIA.			
A) Entrate effettive (Categoria I):			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	5,155,378 50		
Contributi — Imposte dirette . . »	53,054,628 38		
Contributi — Tasse sugli affari . »	44,489,376 86		
Contributi — Tasse di consumo »	133,284,632 83		
Contributi — Tasse diverse . . »	13,421,842 08		
Proventi di servizi pubblici . . »	20,299,272 24		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	3,455,905 25		
Entrate diverse . . . . . »	1,267,336 48	274,428,372 62	
B) Partite di giro (Categoria IV) . . . . . L.		17,393,184 41	291,821,557 03
ENTRATA STRAORDINARIA.			
C) Entrate effettive (Categoria I):			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	»		
Contributi . . . . . »	7,500 »		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	613,705 44		
Entrate diverse . . . . . »	210,092 02		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	5,464,926 24	6,296,224 70	
D) Movimento di capitali (Categoria II):			
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . . . . L.	4,239,229 94		
Riscossione di crediti . . . . »	31,710 01		
Accensione di debiti . . . . »	456,098 25		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	6,306,766 32	11,033,804 52	
E) Costruzione di strade ferrate (Categoria III) . L.		29,592,949 71	46,922,978 93
Debiti di Tesoreria al 31 marzo 1884.			
Buoni del Tesoro . . . . . L.		243,941,100 »	
Vaglia del Tesoro . . . . . »		52,089,734 14	
Amministrazione del Debito Pubblico (in conto corrente) »		111,187,074 74	
Amministrazione del Fondo per il culto (id.) . . . »		3,708,001 88	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . . »		34,000,000 »	
Diversi . . . . . »		95,360,764 53	540,286,675 29
		L.	1,544,614,025 01

PASSIVO

Voce		
Debiti di Tesoreria alla scadenza dell'Esercizio 1883.		
Buoni del Tesoro . . . . . L.	221,016,600 »	
Vaglia del Tesoro . . . . . »	55,698,704 71	
Amministrazione del Debito Pubblico (in conto corrente) »	158,981,660 96	
Amministrazione del Fondo per il culto (id.) . . . »	605,171 71	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	51,000,000 »	
Diversi . . . . . »	75,167,060 90	562,469,198 28
Pagamenti a tutto marzo 1884.		
Ministero del Tesoro . . . . . L.	91,789,838 35	
Id. delle Finanze . . . . . »	27,637,762 41	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . . »	7,739,536 77	
Id. degli Affari Esteri . . . . . »	1,756,117 65	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . . »	8,249,869 »	
Id. dell'Interno . . . . . »	16,741,151 05	
Id. dei Lavori Pubblici . . . . . »	59,777,368 49	
Id. della Guerra . . . . . »	61,536,240 82	
Id. della Marina . . . . . »	20,169,292 28	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio . »	3,996,571 15	299,393,747 97
Crediti di Tesoreria al 31 marzo 1884.		
Amministrazione del Debito Pubblico (pagamenti da rimborsare) . . . . . L.	78,616,865 02	
Amministrazione del Fondo per il culto (pagamenti da rimborsare) . . . . . »	7,739,621 88	
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico . . . . . »	797,000 »	
Carte contabili . . . . . »	10,144,012 64	
Deficienza di cassa (in conto sospeso) . . . . . »	2,325,724 81	
Diversi . . . . . »	32,625,351 86	132,248,576 21
Fondi di cassa al 31 marzo 1884.		
Contanti presso le Tesorerie provinciali e centrale, compreso il residuo del Prestito per l'abolizione del corso forzoso . . . . . L.	476,281,569 49	
Fondi in via, all'estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio - Valori presso le zecche . »	74,220,933 06	550,502,502 55
	L.	1,544,614,025 01

PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.

INCASSI	MESE di marzo 1884	MESE di marzo 1883	DIFFERENZA nel 1884	Da gennaio a tutto marzo 1884	Da gennaio a tutto marzo 1883	DIFFERENZA nel 1884
Entrata ordinaria.						
A) Categoria I. — *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . . L.	1,191,242 78	1,285,353 06	+ 205,889 72	5,155,378 50	5,151,647 75	+ 3,730 75
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati . . »	344,004 68	479,661 81	— 135,657 13	31,508,676 67	30,180,692 35	+ 1.027,984 32
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . »	1,795,261 74	2,146,562 19	— 351,300 45	21,545,951 71	21,223,781 01	+ 322,170 70
Contributi — Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione della Direzione Generale del Demanio . . . »	12,854,845 37	11,807,495 77	+ 1,017,349 60	40,504,943 »	38,142,478 34	+ 2,062,464 66
Contributi — Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie . . . »	1,187,162 89	1,120,499 58	+ 66,663 31	3,790,519 56	3,646,228 69	+ 144,290 87
Contributi — Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero »	89,170 27	32,229 11	+ 56,941 16	193,914 30	174,543 72	+ 19,370 58
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla macinazione del grano . . . »	»	3,715,124 41	— 1) 3,715,124 41	»	11,574,249 48	— 11,574,249 48
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc. »	1,635,919 82	1,558,466 81	+ 77,453 01	3,621,988 57	4,286,624 78	— 664,636 21
Contributi — Tasse di consumo — Dogane e diritti marittimi . . . »	15,958,797 09	15,612,490 13	+ 346,306 96	44,868,060 41	47,266,722 76	— 2,398,662 32
Contributi — Tasse di consumo — Dazi interni di consumo . . . »	6,637,109 91	6,166,732 64	+ 470,377 27	20,128,796 79	18,851,400 81	+ 1,277,395 98
Contributi — Tasse di consumo — Tabacchi . . . »	14,088,217 48	»	+ 2) 11,088,217 48	43,439,992 04	»	+ 43,439,992 04
Contributi — Tasse di consumo — Sali . . . »	6,865,664 15	6,660,079 50	+ 205,584 65	21,225,794 99	20,627,580 04	+ 598,214 95
Contributi — Tasse diverse — Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione imposte . . . »	51 31	500 71	— 446 40	82 31	1,114 56	— 1,032 25
Contributi — Tasse diverse — Lotto . . . »	4,892,427 41	5,410,421 20	— 517,993 79	13,421,759 77	13,051,843 83	+ 369,915 94
Proventi di servizi pubblici — Poste . . . »	2,870,920 »	2,846,600 76	+ 24,319 24	9,020,750 51	9,075,048 22	— 54,297 71
Proventi di servizi pubblici — Telegrafi . . . »	915,503 71	1,056,772 95	— 141,269 24	2,433,864 64	2,607,644 50	— 173,779 86
Proventi di servizi pubblici — Strade ferrate di proprietà dello Stato »	1,500,000 »	3,592,168 64	— 3) 2,092,168 64	5,850,000 »	3,592,168 64	+ 2,257,831 36
Proventi di servizi pubblici — Servizi diversi . . . »	1,365,170 19	1,092,204 29	+ 272,965 90	2,994,657 09	3,030,651 53	— 35,994 44
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . »	1,449,206 40	1,490,453 11	— 41,246 71	3,455,905 25	3,528,160 35	— 72,255 10
Entrate diverse . . . »	411,515 23	465,298 82	— 53,783 59	1,267,336 48	1,085,339 01	+ 181,997 47
B) Categoria IV. — *Partite di giro* . . . »	5,118,868 44	873,651 03	+ 4) 4,245,217 41	17,393,184 41	6,624,400 »	+ 10,768,784 41
Entrata straordinaria.						
C) Categoria I. — *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . . L.	»	»	»	»	7,750 08	— 7,750 08
Contributi — Debito del comune di Ancona per dazio consumo dilazionato »	2,500 »	2,500 »	»	7,500 »	10,008 34	— 2,508 34
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . »	141,527 84	195,072 57	— 53,544 73	613,706 44	936,119 57	— 322,413 13
Entrate diverse . . . »	81,782 89	4,297 86	+ 77,485 03	210,092 02	58,266 57	+ 151,825 45
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta fondiaria . . . »	4,676 04	60,158 61	— 55,482 57	25,329 88	71,842 98	— 46,513 10
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile »	3,196 10	8,280 46	— 5,084 36	13,049 55	9,296 76	+ 3,752 79
Capitoli aggiunti — Residui attivi diversi . . . »	47,167 53	141,917 92	— 94,750 39	5,426,546 81	179,405 72	+ 5,247,141 09
D) Categoria II. — *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . . »	1,514,520 53	1,720,836 99	— 206,316 46	4,239,229 91	5,363,254 83	— 1,124,024 89
Riscossione di crediti . . . »	1,092 50	1,092 50	»	31,710 01	1,890 25	+ 29,819 76
Accensione di debiti . . . »	213,069 68	142,776 87	+ 70,292 81	456,098 25	388,097 37	+ 68,000 88
Capitoli aggiunti . . . »	6,306,766 32	»	+ 5) 6,306,766 32	6,306,766 32	19,678,250 95	— 13,371,484 63
E) Categoria III. — *Costruzione di strade ferrate* . . . »	11,437,123 03	825,497 10	+ 6) 10,611,625 93	29,592,949 71	5,403,788 23	+ 24,189,161 48
TOTALE INCASSI . . . L.	101,224,484 33	70,515,197 40	+ 30,709,286 93	338,714,535 96	276,430,292 02	+ 62,314,243 94

Segue **PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.**

PAGAMENTI	MESE di marzo 1884	MESE di marzo 1883	DIFFERENZA nel 1884	Da gennaio a tutto marzo 1884	Da gennaio a tutto marzo 1883	DIFFERENZA nel 1884
Ministero del Tesoro. . . . L.	32,212,985 99	50,628,600 64	— 18,415,614 65	91,789,838 35	93,927,850 01	— 2,138,011 66
Id. delle Finanze . . . . »	7,518,834 15	10,858,698 11	— 3,339,863 96	27,637,762 41	25,737,992 72	+ 1,899,769 69
Id. di Grazia e Giustizia. . . . »	2,898,622 54	2,955,837 47	— 57,214 93	7,739,536 77	7,609,081 57	+ 130,455 20
Id. degli Affari Esteri . . . . »	583,717 44	748,142 47	— 164,425 03	1,756,117 65	1,766,401 21	— 10,283 56
Id. della Pubblica Istruzione . . . . »	2,787,089 31	2,798,689 73	— 11,600 42	8,249,869 »	7,209,647 76	+ 1,040,221 24
Id. dell'Interno . . . . »	5,683,407 42	5,129,753 93	— 553,653 49	16,741,151 05	16,210,981 89	+ 530,169 16
Id. dei Lavori Pubblici . . . . »	29,683,747 96	17,333,522 76	+ 12,350,225 20	59,777,368 49	43,410,477 40	+ 16,366,891 09
Id. della Guerra . . . . »	23,737,586 06	20,052,672 62	+ 3,684,913 44	61,536,240 82	55,305,707 82	+ 6,230,533 »
Id. della Marina. . . . »	10,265,568 76	4,502,113 11	+ 5,763,455 65	20,169,292 28	12,113,401 92	+ 8,055,890 36
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio . . . . »	1,228,460 40	1,027,713 80	+ 200,746 60	3,996,571 15	2,979,221 26	+ 1,017,649 89
TOTALE PAGAMENTI . . . L.	116,600,020 03	116,035,744 64	+ 564,275 39	299,393,747 97	266,270,763 56	+ 33,122,984 41
Differenza fra gli incassi ed i pagamenti . . . L.	—15,375,535 70	—45,520,547 24	+ 30,145,011 54	+39,350,787 99	+10,159,528 46	+ 29,191,259 53

ANNOTAZIONI.

1) La diminuzione proviene dalla totale abolizione della tassa sulla macinazione.

2) L'incasso di L. 14,088,217 48 rappresenta il prodotto dei tabacchi, essendo rientrato, col 1° gennaio 1884, il monopolio in amministrazione diretta dello Stato.

Nella complessiva somma incassata in conto Tabacchi, durante il primo trimestre 1884 in L. 43,439,992 04, è compreso il versamento di L. 3,330,000 fatto nel febbraio p. p. in conto canone della gestione siciliana.

3) La diminuzione di L. 2,092,168 64 in conto prodotti ferroviari verificatasi in marzo 1884 in confronto allo stesso mese del 1883, è compensata dal maggior versamento avutosi nei mesi di gennaio e febbraio di quest'anno in confronto ai minori versamenti verificatisi negli stessi mesi dell'anno 1883.

4) Il versamento in conto dei fitti di beni demaniali destinati in uso, od in servizio di Amministrazioni governative produsse l'aumento alle partite di giro. Nell'anno decorso tale versamento fu effettuato nel mese di maggio.

5) Il maggiore incasso di L. 6,306,766 32 rappresenta per L. 1,282,374 06 il prezzo di beni demaniali venduti da tener luogo del prodotto delle due ultime serie di obbligazioni autorizzate colle leggi 8 dicembre 1878, n. 4626, e 3 luglio 1882, n. 855, ma non più emesse; e per L. 5,024,392 26 gli interessi per l'impiego temporaneo del prodotto delle vendite di beni demaniali in conseguenza dell'articolo 17 della convenzione 31 ottobre 1864 approvata con la legge 24 novembre stesso anno, n. 2006.

6) L'aumento proviene dal prodotto dell'alienazione di rendita consolidata per la costruzione di ferrovie.

Roma, 12 aprile 1884.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
F. CERESA.

Visto: *Il Direttore Generale*
CANTONI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 3 febbraio 1884.

Serafini Carlo, già pretore del mandamento di San Buono, in aspettativa per motivi di salute, confermato, a sua domanda, nella aspettativa medesima per altri mesi tre, dal 1° febbraio 1884, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Muravera;

Mojuri Giuseppe, vicepretore del mandamento di Ceprano, nominato pretore del mandamento di San Giorgio La Molara, coll'annuo stipendio di lire 2000;

Monaco Marco, avvocato, id. di Prizzi id.;

Antonelli Achille, pretore del mandamento di Forio di Ischia, tramutato al mandamento di Pignataro Maggiore;

Rascio Giuseppe, id. di Arce, id. di Forio d'Ischia;

Ceretti Fortunato, id. di Isola della Scala, id. di Mel;

Biasoni Luigi, id. di Soresina, id. di Isola della Scala;

Tessadri Olivo, pretore, già titolare del mandamento di Rezzato, in aspettativa per salute, confermato, a sua domanda, nella stessa aspettativa per altri due mesi, dal 1° febbraio 1884;

Bertalazzone Alberto, uditore applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Torino, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento Dora di Torino;

Sizia Giacomo id. id., id. nel mandamento di Vercelli;

Orballi Augusto, avvocato, nominato vicepretore nel mandamento di Fosdinovo;

Ciotti Mariano, nominato vicepretore di Campi Bisenzio.

Con RR. decreti del 7 febbraio 1884:

Ferlosio Michelangelo, pretore del mandamento di Serravalle Scrivia, tramutato al mandamento di Villafranca Piemonte;

Canepa Giuliano, id. di Mombello, id. di Sartirana;

Presani Valentino, id. di Sartirana, id. di Mombello;

Cavadini Pietro, id. di Montafia, id. di San Damiano di Asti;

Bollini Vincenzo, id. di Ferentino, id. di Campagnano;

Spetia Alessandro, id. di Fossombrone, id. di Ferentino;

Lenotti Alessandro, id. di Sommatino, id. di San Damiano Macra;

Volpe Ferdinando, id. di Rutigliano, id. di Acquaviva delle Fonti;

Giorgetti Emilio, uditore applicato al Tribunale di Lucca, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Lucca Città;

Ricci Frediano, vicepretore nel mandamento di Lucca Città, tramutato al 1° mandamento di Capannori;

Borgna Emilio, id di Montechiaro d'Asti, id. al 1° mandamento di Asti;

Battaglieri Augusto, avvocato, nominato vicepretore al 1° mandamento di Casale;

Movassi Carlo, id., id. di Castelletto d'Orba;

Santi Gio. Battista, notaio, id. di Bubbio;

Carlevero-Gragnardo Terenzio, nominato vicepretore al 1° mandamento di Pontestura;

Valaguzza Ferdinando, conciliatore nel comune di Ozzero (Milano), sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Massaioli Francesco, pretore del mandamento di Nocera Umbra, dispensato da ulteriore servizio dal 1° marzo 1884, salvo il diritto di quell'indennità che potrà competergli a termine di legge;

Anguillara Luigi, vicepretore del mandamento di Toscanella, stato sospeso dall'esercizio delle sue funzioni con R. decreto 24 dicembre 1882, dispensato da ulteriore servizio;

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Frugoli avvocato Luigi dall'ufficio di vicepretore del 1° mandamento di Capannori.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con decreto Ministeriale del 31 marzo 1884 vennero approvate le seguenti disposizioni fatte dal presidente del Tribunale civile e correzionale di Modica, faciente le funzioni del disciolto Consiglio notarile di quel distretto, nel personale subalterno dell'Archivio notarile della suddetta città:

Basile Carmelo, nominato archivista, con lo stipendio annuo di lire 1200;

Blandini Emanuele, copista, con l'annuo stipendio di lire 700, nominato sottoarchivista, con l'annuo stipendio di lire 1000, in surrogazione del defunto Antonino Pluchino.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 265642 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 82702 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, al nome della Congregazione di Santa Maria dell'Umiltà dei reverendi Cento Sacerdoti in Napoli, e n. 232437 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 49497 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 210, intestata come la precedente, e vincolate entrambe per usufrutto a favore di *De Flore* Giuseppe fu Giuseppe, sono state così vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece vincolarsi di usufrutto a favore di *Di Flora* Giuseppe fu Giuseppe, vero usufruttuario delle rendite stesse.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, 3 aprile 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si era parlato nei giorni scorsi di una nota diretta dalla Sublime Porta all'Inghilterra per ottenere delle spiegazioni sugli intendimenti di quest'ultima potenza riguardo all'Egitto. Questa notizia non sembra confermarsi; ad ogni modo il corrispondente del *Times* a Costantinopoli afferma essere certo che la Porta non potrebbe fare assegnamento sull'appoggio del governo britannico. Essa avrebbe scandagliato di recente, e per la seconda volta, le disposizioni dei gabinetti esteri in proposito. Il governo germanico, per citarne uno, avrebbe rifiutato ogni incoraggiamento, le avrebbe consigliato una riserva assoluta ed avrebbe energicamente disapprovato il progetto della Porta di sollecitare l'intervento delle potenze, mediante una circolare.

Nel corso di una conversazione coll'ambasciatore di Turchia, il conte Hatzfeld avrebbe poi raccomandato alla Turchia di avere piena fiducia nelle assicurazioni del governo inglese e di non scostarsi, in nessun caso, da una linea di condotta assolutamente conciliante.

Il *Times* ha dal Cairo, in data 10 aprile, quanto appresso:

« Un telegramma da Berber, 9 aprile, constata che la situazione diviene ognor più minacciosa.

« Le tribù tra Berber e Shendy (a metà strada tra Berber e Kartum) si sono sollevate, esse hanno catturato un battello a vapore carico di provvigioni destinate a Shendy, che è attualmente assediato. Una parte della guarnigione di Berber accorre in suo aiuto, perocchè se Shendy cadesse, i ribelli riescirebbero ad investire Berber ed a tagliare la strada di Korosko. »

Gli agenti diplomatici di Germania ed Austria hanno diretto al governo egiziano una nota identica, simile a quella che è stata rimessa dai rappresentanti di Francia ed Italia, per domandare che il pagamento delle indennità accordate dalla Commissione internazionale abbia luogo sollecitamente.

Relativamente a questa questione va segnalata una lettera pubblicata nel *Times*, nella quale si domanda la riduzione della cifra delle indennità assegnate alle vittime di Alessandria dalla Commissione internazionale. Il corrispondentë del *Times* si studia di dimostrare che le stime furono esagerate, e che la maggior parte dei reclamanti essendo levantini, siriaci, greci, ecc., non hanno nessun diritto all'indennità.

La *Pall Mall Gazette* riproduce dei brani di lettere dirette dal generale Gordon da Kartum ad alcuni suoi amici di Londra.

In una di queste lettere, scritta nel marzo, il generale dichiarava di non conoscere le vere disposizioni delle tribù limitrofe. Esso si dichiara troppo debole per combatterle, ma dice che, col tempo, potrebbe cattivarsele colla persuasione, giacchè esistono delle diffidenze serie tra il Mahdi ed il suo popolo. Ad ogni modo il generale spera di poter fare ritorno in Inghilterra nel mese di settembre per recarsi immediatamente al Congo. « Non posso, scrive egli, abbandonare la missione che mi fu affidata dal re dei Belgi, dopo tutte le prove di benevolenza che mi ha date Sua Maestà. »

In una seconda lettera, che porta la data dell'11 marzo, il generale Gordon dice che le tribù dei dintorni di Kartum si sollevano e si propongono di ridurre quella piazza colla fame. Esso constata che ha chiesto istruzioni al governo inglese.

« Se, dice egli, il governo non pensa a soccorrermi, è meglio che io sgomberi immediatamente Kartum. Condurrei le truppe negre (sudanesi) all'equatore, manderei le truppe bianche (egiziane) a Berber, e mi recherei quindi io stesso direttamente al Congo per la via di Bahr-el-Ghazel. »

Aggiungiamo che, secondo gli ultimi dispacci del corrispondente del *Times* a Kartum, che portano la data del 1° aprile, nessuna notizia dall'Europa era giunta a Kartum dopo il 10 marzo; di guisa che è probabile che il generale Gordon ignori ancora la risposta che il governo inglese ha dato alla sua domanda di soccorso, e speri ancora nello arrivo di truppe britanniche.

Secondo il progetto di riforma municipale di Londra, che venne testè presentato alla Camera dei comuni dal signor William Harcourt, la « Corporation » attuale della *City* servirebbe di nucleo al nuovo Consiglio municipale. E il diritto elettorale municipale sarebbe il medesimo che per gli altri comuni del Regno Unito.

Le assemblee ora esistenti, come quella delle fogne, il tribunale del lord maire e degli aldermen, i Consigli di parrocchia e le Corti di Middlesex, di Surrey e di Kent saranno fuse nel nuovo Consiglio municipale, che li sostituirà in tutte le loro funzioni, e terrà il posto di tutte le loro Amministrazioni, meno quella dei poveri e quella dello *School Board*. La metropoli verrebbe divisa in 38 sezioni o *wards*, e sarebbe rappresentata da un Consiglio di 240 membri. Il numero dei rappresentanti di ciascun *ward* sarebbe calcolato proporzionalmente alla popolazione ed al valore della proprietà imponibile.

Si farebbe eccezione a questo principio per la *City*, la quale avrebbe il diritto di nominare trenta consiglieri municipali. Il Consiglio eleggerebbe ogni anno il lord-maire, e fisserebbe anche gli emolumenti per il medesimo.

Un impiegato stipendiato col titolo di *deputy-mayor* o *lord-maire* supplente farebbe le funzioni del lord mayor quante volte questo si trovi assente o impedito.

Gli *aldermen* sarebbero soppressi, e le loro attribuzioni giudiziarie verrebbero devolute ad un giudice regolare. Il Consiglio municipale verrebbe eletto per un triennio.

A lato di esso verrebbero istituiti dei Consigli di distretto, investiti di autorità simile a quella competente ora alle *vestries*, o Comitati parrocchiali.

Il Consiglio municipale sarebbe effettivamente competente in materia finanziaria, ed avrebbe facoltà di sistemare il servizio di assistenza pubblica. Il diritto di accordare licenze per l'apertura di stabilimenti pubblici verrebbe trasferito ai tribunali. Quanto alla polizia sarebbe per ora conservato lo *statu quo;* cioè il Consiglio municipale conserverebbe sotto ai suoi ordini la polizia della *City* propriamente detta, e quanto alla polizia per l'ordine fuori dei ristretti limiti della *City*, essa continuerebbe a dipendere dal potere centrale.

La nuova legge andrebbe in vigore il 1° del venturo febbraio. Però la nuova *Corporation* sarebbe considerata come provvisoria fino al 1° maggio 1885, ed entrerebbe definitivamente in funzioni soltanto a quest'ultima epoca.

La Camera di commercio di Birmingham tenne mercoledì una adunanza speciale sotto la presidenza del deputato Muntz per discutere il trattato anglo-portoghese relativo al Congo. Ed ha deliberato di presentare al Parlamento una petizione contro la ratifica di un tale trattato.

Il signor Jacob Bright deve presentare alla Camera dei comuni una petizione della Camera di commercio di Man-

chester contro lo stesso trattato, petizione motivata sulla soppressione della libertà commerciale che deriverebbe dalla ratifica del detto trattato.

Il corrispondente parigino del *Daily News* vuol sapere da buona fonte che in una conversazione con un membro del Parlamento tedesco, il principe di Bismarck siasi espresso come segue circa alle ragioni per le quali egli crede di dovere abbondanare la direzione degli affari di Prussia.

« Ho settanta anni. Soffro di nervi e non mi è facile di riuscire conciliante. Come potrei io mai occuparmi dei gretti sentimenti e delle piccole gelosie della opposizione, poichè devo attendere agli avvenimenti del mondo tutto quanto? Il telegrafo moltiplica spaventevolmente i miei doveri di cancelliere.

« La Germania ha interessi in ogni dove. A Roma, a Madrid, a Vienna, a Pest, a Pietroburgo, a Parigi, a Londra, a New-York, a Washington, a Hué, a Tamatava, a Sidney, al Cairo, a Kartum. Mi bisogna considerare il globo come uno scacchiere, ed il dover mio è di rendermi conto di tutto ciò che direttamente o indirettamente concerne la Germania.

« Altra volta un cancelliere non aveva da fare altro che mantenersi in corrispondenza coi principali personaggi delle diverse Corti d'Europa. Oggidì gli occorre di conoscere i grandi industriali e gli uomini di finanza; egli deve tenersi al corrente di tutte le manifestazioni della opinione pubblica ed agire rapidamente secondo le informazioni telegrafiche che gli vengono con ogni maggior fretta trasmesse. Egli deve tutto comprendere con un colpo d'occhio, tutto generalizzare e vedere giusto. Credetemelo pure, le funzioni di cancelliere non sono una sinecura.

« Gli obblighi inerenti a tali funzioni oltrepasserebbero forse le forze di un uomo più giovane di me, nè io potrei sopportarne il peso se l'imperatore, come egli fa, non mi accordasse il suo appoggio. »

Aggiunge il corrispondente che questi particolari furono da lui desunti da una lettera particolare da Berlino che gli venne comunicata, e dice poi che l'autore di tale lettera assicura avere la notizia del ritiro del principe di Bismarck da una parte degli affari reale fondamento.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 14. — Il *Times* ha da Suakim, 13 corrente:

« Corre voce che Khartum abbia capitolato e che Gordon sia prigioniero. »

Lo *Standard* dice che Nubar pascià propose di nominare Omar Lufti ministro dell'interno. Avendo però Clifford Lloyd dichiarato che allora si dimetterebbe, Baring respinse la proposta di Nubar.

NAPOLI, 14. — Iersera, dopo la ritirata, successe un orribile fatto nella caserma di Pizzofalcone.

Un soldato del 19° fanteria, Salvatore Misdei, calabrese, che si era ritirato brillo, sparava, in seguito ad un piccolo alterco, circa cinquanta colpi di fucile, uccidendo cinque compagni e ferendone gravemente tre. Fu finalmente preso, legato ed incarcerato.

MADRID, 14. — Un dispaccio da Cuba reca che la banda di Aguero, inseguita, fuggì verso Colon, e che si spera distruggerla.

SUAKIM, 14. — Il convegno annunziato fra Morghani e gli inviati di Osman-Digna non ebbe luogo.

CAHORS, 14. — Ferry, Waldeck-Rousseau, Campenon, Martin-Feuillée ed altri sono arrivati per assistere all'inaugurazione della statua di Gambetta. La folla li acclamò.

NAPOLI, 14. — Stamane moriva di apoplessia il consigliere di Cassazione Ferri, che presiedette la Corte di assisie nel processo Passanante.

La città è grandemente commossa pel fatto avvenuto stanotte nella caserma di Pizzofalcone. Si conferma che vi furono cinque morti, tre gravemente feriti ed altri due feriti nel fuggire da una finestra.

BOMBAY, 13. — Il piroscafo *Manilla*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente dal Mediterraneo, è giunto oggi.

NEW-YORK, 14. — Una nuova spedizione di filibustieri si prepara a Keywest. Le autorità presero misure di precauzione per impedirla.

SHANGHAI, 14. — Le ultime notizie da Pechino non confermano la preponderanza del partito della guerra, nè la disgrazia del principe Kong; affermano invece che predominano tendenze pacifiche.

FABRIANO, 14. — Ebbe luogo una imponente commemorazione di Sella, cittadino onorario fabrianese, col concorso del senatore Finali, dei deputati Berti, Mariotti, Bonacci e Bruschettini, delle autorità e rappresentanze della provincia e della città, e della popolazione.

Il sindaco Serafini inaugurò la mesta cerimonia ricordando l'affetto e la gratitudine di Fabriano verso il grande estinto. Il marchese Alessandro Guiccioli, invitato dal Municipio, pronunziò un discorso molto applaudito, rilevando le doti d'animo e di mente di Quintino Sella. Milani, presidente della Società operaia, chiuse la commemorazione con applaudite parole.

CAIRO, 14. — Il governo inglese sottopose alle grandi potenze alcune proposte per sciogliere le difficoltà finanziarie in Egitto. Se ne ignora il carattere. Si sa soltanto che si tratta di licenziare l'esercito formato da Wood.

SUAKIM, 14. — Sembra che la proposta di un convegno fra Morghani e gli inviati di Osman Digna sia abbandonata, causa la voce della presa di Khartum.

SHANGAI, 14. — Nei circoli ufficiali di Pekino si assicura che il marchese Tseng e Li-Fong-Pao, ministro di China a Berlino, saranno richiamati.

CAHORS, 14. — Ferry, Valdeck-Rousseau, Campenon e Martin-Feuillée ricevettero le autorità.

Il vescovo, circondato dal clero, assicurò i rappresentanti del governo della sua rispettosa devozione, e disse che il suo clero è repubblicano. Ferry ringraziò, ed espresse il desiderio di mantenere il Concordato che unisce la Chiesa allo Stato.

CAHORS, 14. — L'inaugurazione della statua di Gambetta fu compiuta alla presenza dei ministri, delle autorità e di una folla immensa.

Parlarono Ferry e Campenon, celebrando il patriottismo di Gambetta ed i servigi da lui resi alla Francia. I discorsi dei ministri furono applauditi.

NOTIZIE DIVERSE

Notizie agrarie. — *Dal Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato dalla Direzione generale dell'Agricoltura, togliamo le seguenti notizie relative alla terza decade di marzo 1884:

Liguria. — La pioggia riuscì molto benefica alle campagne; nel circondario di Savona tuttavia, a cagione della siccità, si calcola come perduto un quarto della raccolta del grano e metà di quello delle fave e piselli. I vigneti, gli uliveti e gli alberi da frutta sono assai belli; i mandorli ed i ciliegi mostrano già il frutto.

Piemonte. — La pioggia ha migliorato d'assai le condizioni della campagna, specialmente nella parte meridionale; nella parte settentrionale, sebbene caduta in quantità insufficiente, tuttavia tornò assai proficua. Continua la fioritura delle piante fruttifere; la vite ed il gelso tuttavia non si sono ancora mossi; i frumenti rigogliosi, non così i prati nella parte settentrionale, che abbisognano d'altra pioggia. Nei paesi di montagna in alcune località il gelo recò qualche danno agli alberi fruttiferi.

Lombardia. — Gravi sono le condizioni della campagna per la mancanza di pioggia. Le sorgenti, i canali ed i pozzi sono in gran

magra al punto che molti agricoltori nella provincia di Brescia si trovano in disagio per l'abbeveramento degli animali, ed alcuni mulini in provincia di Pavia dovettero sospendere il lavoro. Il lago di Garda il 29 marzo aveva il livello allo zero dell'idrometro di Desenzano, il che non fu mai visto, nè in questo nè nello scorso secolo. Le poche pioggie cadute furono ben lungi dal soddisfare i bisogni della campagna.

Veneto. — La pioggia fu favorevole alla campagna, se ne desidera tuttavia vivamente dell'altra; frumenti generalmente belli, sebbene in qualche località abbia un aspetto un po' stentato per la siccità; le pioggie furono specjalmente favorevoli all'erba medica. Nella provincia di Belluno il *salix-riparia* comincia già a rivestirsi di foglie. L'Adige trovasi in una magra tale forse mai stata finora osservata.

Emilia. — Bello lo stato della campagna, sebbene nella parte occidentale desiderasi vivamente della pioggia; in queste località le sorgenti sono sempre scarse, e nella collina si sente estrema penuria d'acqua per gli usi domestici; belli generalmente i frumenti. L'abbassamento di temperatura ha ritardato a tempo lo sviluppo troppo precoce delle piante.

Marche ed Umbria. — Buone le condizioni della campagna. Le pioggie copiose le tornarono molto propizie; principiano a fiorire i piselli ed a verdeggiare i gelsi. Continua la semina del maiz.

Toscana. — La campagna nella parte occidentale e settentrionale soffre la siccità; i prati specialmente ne risentono gli effetti. Le brinate portarono qua e là danni alle piante fruttifere in fioritura. Le viti cominciano a mostrare le gemme.

Lazio. — La semina della canape si è incominciata in favorevoli condizioni. Bellissimo lo stato della campagna. Bellissimi i seminati; in diversi luoghi i baccelli delle fave sono quasi completamente sviluppati. Le viti principiano a sbocciare, quelle dei vitini primaticci si mostrano promettenti.

Regione Meridionale Adriatica. — La pioggia in molte località non è stata sufficiente. L'aspetto della campagna tuttavia è bello. In provincia di Bari si ritiene come assicurato il frutto del mandorlo.

Regione Meridionale Mediterranea. — Le pioggie copiose tornarono utilissime alla campagna. In provincia di Avellino è finita la semina delle patate. Quivi si stanno preparando i terreni per i fagioli, maiz e canapa. Anche nelle parti montuose le viti incominciano ad ingrossare le gemme. L'abbondante fioritura degli alberi fruttiferi fa presagire un buon raccolto. Gli agrumi sono carichi di gemme; seminati in ottime condizioni. Piante fruttifere cariche di fiori, i gelsi sbocciano le gemme.

Sicilia. — Bellissimo l'aspetto delle campagne. Dalle viti cominciano già a sbocciare i primi grappoli. Ricchi di fiori gli ulivi; bene i pascoli. In provincia di Messina i forti venti del sud portarono un po' di danno agli alberi in fioritura. Le pioggie riuscirono vantaggiosissime alla campagna. I mandorli soffrirono alquanto pei geli in provincia di Caltanissetta, e presso Corleone furono danneggiati dai forti venti; in provincia di Girgenti e di Catania al contrario sono carichi di frutti, e tale da promettere una raccolta eccezionale. Fiorisce il lino e la senape. Si procede alla rimonda delle piante d'agrumi.

Sardegna. — Le campagne avrebbero bisogno di pioggie più abbondanti; si è incominciata la piantagione dei tabacchi; si stanno zappando le viti; gli ulivi promettono bene.

Decessi. — G. B. Battista Dumas, l'illustre chimico francese di cui il telegrafo ci annunziò la morte avvenuta a Cannes, era nato il 14 luglio 1800, ed incominciò a farsi conoscere come scienziato e scrittore di gran vaglia facendo scoperte importanti, e pubblicando il *Trattato di chimica applicata alle arti*, le *Lezioni sulla filosofia chimica*, ed il *Saggio sulla statistica chimica degli esseri organici.*

Il Dumas, che era membro dell'Accademia delle scienze dal 1832, e segretario perpetuo dal 1868, il 17 dicembre 1875 era stato eletto membro dell'Accademia francese, quale successore del signor Guizot.

Sono pubblicati

RUOLI D'ANZIANITÀ

degli impiegati del **Ministero dell'Interno,** dell'**Amministrazione Provinciale,** della **Segreteria del Consiglio di Stato,** degli **Archivi di Stato,** dei **Sifilicomi,** e dell'**Amministrazione delle Carceri,** in base alla situazione numerica del 1° gennaio 1884, con indice alfabetico degli impiegati.

(Riproduzione dell'edizione ufficiale che viene distribuita ai singoli uffizi delle Amministrazioni dell'Interno.)

Prezzo: centesimi **80** in Roma, e lira **una** in provincia, franco di porto.

Dirigersi all'Amministrazione della Gazzetta Ufficiale.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 14 aprile.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	19,1	6,2
Domodossola	piovoso	—	20,0	10,1
Milano	coperto	—	21,3	10,9
Verona	coperto	—	20,0	10,9
Venezia	1|2 coperto	calmo	20,0	10,9
Torino	piovoso	—	17,6	11,6
Alessandria	coperto	—	19,9	11,2
Parma	coperto	—	19,4	9,3
Modena	1|2 coperto	—	19,9	8,7
Genova	1|2 coperto	calmo	19,2	13,8
Forlì	1|2 coperto	—	18,6	7,0
Pesaro	1|2 coperto	calmo	16,5	6,9
Porto Maurizio	coperto	mosso	18,0	11,6
Firenze	1|4 coperto	—	21,8	9,5
Urbino	sereno	—	16,0	8,2
Ancona	1|4 coperto	calmo	16,5	10,6
Livorno	3|4 coperto	—	15,1	7,0
Perugia	1|2 coperto	—	18,0	8,2
Camerino	coperto	calmo	20,0	10,5
Portoferraio	coperto	mosso	17,0	11,0
Chieti	sereno	—	15,4	7,2
Aquila	coperto	—	17,9	4,7
Roma	3|4 coperto	—	19,4	6,8
Agnone	3|4 coperto	—	16,8	5,7
Foggia	1|4 coperto	—	19,3	7,3
Bari	sereno	calmo	17,5	8,0
Napoli	sereno	calmo	18,0	11,5
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	3|4 coperto	—	13,6	5,8
Lecce	1|4 coperto	—	17,3	7,4
Cosenza	1|4 coperto	—	18,6	5,0
Cagliari	coperto	mosso	22,0	14,0
Tiriolo	1|2 coperto	—	18,3	6,5
Reggio Calabria	sereno	agitato	18,9	13,0
Palermo	sereno	calmo	19,3	8,8
Catania	1|4 coperto	legg. mosso	19,2	10,8
Caltanissetta	1|4 coperto	—	16,4	6,0
Porto Empedocle	1|4 coperto	mosso	18,0	10,5
Siracusa	3|4 coperto	legg. mosso	21,2	12,5

TELEGRAMMI METEORICI

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 13 aprile 1884.

In Europa pressione sempre irregolare, piuttosto bassa sulla penisola iberica, elevata al nord-ovest. Ebridi 770; alta Italia 763; Lisbona, Algeri 754.

In Italia nelle 24 ore barometro salito specialmente al centro; venti forti poi freschi del 4° quadrante; temperatura aumentata al nord.

Stamane cielo misto; venti deboli specialmente del 4° quadrante; barometro leggermente depresso a 760 mm. sulla Sardegna; livellato a 763 mm. altrove.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno al levante; cielo vario con qualche pioggia.

Roma, 14 aprile 1884.

La depressione del Mediterraneo ha il suo centro (751) le Baleari, la Sardegna. Altra depressione 755 sulla Polonia.

Ieri qualche leggerissima pioggia bacino del Tirreno.

Stamane cielo piovoso a NW, nuvoloso altrove, con venti forti del 2° quadrante nel Jonio.

Probabilità: pioggia con venti del 2° quadrante freschi al sud.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

13 APRILE 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

Barometro a mezzodì 753,3.

Termometro centigrado: massimo 19,8 — minimo 6,8.

Umidità media del giorno: relativa 64 — assoluta 7,62.

Vento dominante: moderato o fresco dal 3° quadrante.

Stato del cielo: nubi varie al mattino, coperto e goccie dopo il meriggio, pioggia al tramonto e a sera.

Pioggia in 24 ore mm. 2,7.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 14 aprile 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI			
							CONTANTI		TERMINE	
		Nominale	Versato		Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	94 75	—	94 75	94 75	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	94 70	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	93 50	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	97 10	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	441 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1020 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	590 »	—	590 »	591 25	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	495 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	586 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	466 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	491 »	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1884	500	500	—	—	—	—	—	915 »	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	548 50	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	1434 »	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	256	—	—	—	—	—	578 50	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	425 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 12 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
2 1/2 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 05
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 1/2 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 94 75 fine corr.
Banca Generale 591, 592, 591 50 fine corr.
Fondiaria incendi 491 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 915 fine corr.
Società Italiana per condotte d'acqua 548, 548 25, 548 75 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1434 fine corr.
Azioni immobiliari 578, 579 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 12 aprile 1884:
Consolidato 5 0[0 lire 94 572.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 92 402.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 56 50.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 55 193.

V. TROCCHI, *presidente*.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (n. 2031) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno 3 maggio 1884, nell'ufficio della Regia Pretura di Toscanella, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara, col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª, in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio del registro di Toscanella.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo della aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	9720	9925	Nel comune di Toscanella — Provenienza dal Seminario vescovile di Toscanella — Terreno seminativo e prativo, gravato di canone, in contrada Pantalla; confinante con i beni degli eredi Sarnani e la strada pubblica. In mappa sez. XVI, nn. 48, 49 e 102. Estimo scudi 1509 85. Affittato	41 66 80	416 68	19,350 33	1935 03	800 »	100 »

ANNOTAZIONI. — Primo incanto — Veggasi avviso n. 2013.

Roma, addì 9 aprile 1884. 2143 *L'Intendente:* TARCHETTI.

SOTTOPREFETTURA
del Circondario di Gaeta in Formia

AVVISO D'ASTA.

Si rende di pubblica ragione che nel dì 30 dell'andante mese di aprile, alle ore 12 meridiane, si procederà in questa Sottoprefettura, innanzi al signor sottoprefetto o chi per esso, e coll'intervento del sindaco del comune di Maranola, all'incanto ad estinzione di candela vergine per la vendita simultanea del legname del bosco di detto comune, che si compone delle contrade denominate Vettorile, Chiavachello, Acquaviva, Vallecupa e Campone, e che è diviso in dieci sezioni.

L'incanto sarà aperto sulla base della somma complessiva di lire 170,000, giusta i verbali di perizia.

Il taglio delle dette sezioni dovrà compiersi in dieci anni, recidendosene cioè una all'anno durante la stagione silvana, senza poter passare al taglio dell'altra se non collaudato quello finito.

I concorrenti dovranno depositare, per garanzia provvisoria, la somma di lire duemila nell'ufficio procedente all'incanto, ed essere accompagnati da un garante solidale.

Per la cauzione definitiva l'aggiudicatario dovrà, nell'atto della sottoscrizione del contratto, versare nella Cassa comunale la somma di lire diecimila, sia in moneta corrente, sia con titoli al latore.

Il tempo utile (fatali) per le offerte di aumento, non minore del ventesimo al prezzo di aggiudicazione, scadrà il giorno 15 di maggio, alle ore 12 meridiane.

Tutte le spese di subasta, registro, inserzioni, pianta del bosco, martellata, assegno, consegne e riconsegne ed altro, relative alla vendita delle dette dieci sezioni, sono a carico dell'aggiudicatario.

Il capitolato regolatore del contratto di vendita, le condizioni speciali, e gli atti di apprezzo sono visibili in questa Sottoprefettura.

Formia, li 9 aprile 1884.

2101 *Il Segretario:* V. DE LILLO.

SCADENZA DI FATALI

Il notaio sottoscritto Rocco Traversa, residente a Bra, stato delegato per la vendita agli incanti delli infradescritti stabili, propri dell'Ospedale di Santo Spirito in Bra,

Notifica

che con atto in data sette corrente aprile vennero deliberati li stabili infradescritti, componenti il lotto primo dei beni esposti all'asta pubblica dall'Ospedale di Santo Spirito in Bra, alli Brizio Paolo e Matteo fratelli del vivente Raimondo, nati e residenti sulle fini di Bra, pel prezzo da essi offerto in lire quarantacinquemila quattrocentosettanta (lire 45470), cioè:

1. Fabbrica ed aia in territorio di Bra, regione Grione, al n. 78 della sezione S, di are 21 47, divisa la fabbrica in due corpi, l'uno a notte dell'aia, ad uso di abitazione, con stalla maggiore e sovrastante fienile, l'altro a mezzodì dell'aia stessa, con stalla minore e sovrastante fienile con tettoia attigua e campo e pastura ivi, stessa regione e sezione, alli numeri 77 e 79 di mappa, di are 160 22, e prato ivi, stessa regione e sezione, colli numeri di mappa 80, 81, 85, 93, 94, 95, 96 e 97, di are 182 43, detti stabili formanti un solo appezzamento di are 364 12.

2. Prato fini Bra, regione e sezione suddette, col numero 45 di mappa, di are 213 23.

3. Campo e prato fini di Cavallermaggiore, regione Grione, cioè campo intersecato dalla ferrovia Bra-Cavallermaggiore, col numero di mappa 355, di are 1481 45, e prato col numero 357, di are 342 90, oltre ad are 2 23 di prato già sulle fini di Bra, ora annesse a detta pezza fini di Cavallermaggiore, per variazione di corso del coerente rivo, formanti un solo appezzamento di are 1826 58.

4. Prato fini di Cherasco, regione Prati del Ponte, col numero 2199 di mappa, di are 71 45.

Essendo andati deserti gli incanti tanto del secondo lotto che delli due lotti riuniti assieme,

E che il termine utile per presentare al notaio sottoscritto un'offerta di aumento del vigesimo al prezzo cui vennero deliberati detti stabili, scade col mezzodì delli ventidue (22) corrente aprile (martedì).

Bra, 8 aprile 1884.

2095 In fede, ROCCO TRAVERSA, *notaio.*

Consiglio d'Amministrazione della Legione Carabinieri Reali di Roma

Avviso d'Asta di primo incanto.

Si fa noto che nel giorno di martedì 6 maggio 1884, alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma), si procederà in Roma, Piazza del Popolo, nella caserma dei Reali carabinieri, 3° piano, avanti il comandante la Legione, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale	N. dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Importo di ogni lotto	Importo totale della provvista	Somma per cauzione per ogni lotto	Termine delle consegne e pagamento
1	Alamari d'argento di vestiti di grande tenuta (Serie di 4 pezzi).	N.	600	2 60	1	600	2,820 »	2,820 »	282 »	La consegna della provvista avrà luogo entro il 30 novembre 1884, sempre quando l'approvazione del contratto sia data prima del 1° settembre p. v., in caso diverso dovrà eseguirsi entro novanta giorni decorribili dal giorno successivo a quello in cui verrà partecipata l'approvazione stessa. Potranno però i fornitori anticipare la consegna degli oggetti, ma in ogni caso il loro pagamento non si effettuerà prima del mese di luglio prossimo venturo.
	Alamari da manopole id. (id.)	»	600	2 10		600				
2	Alamari d'argento di vestiti di piccola tenuta.	Paia	2000	2 20	1	2000	4,100 »	4,400 »	440 »	
3	Bordi in seta nera per cappelli	N.	600	2 »	1	600	1,800 »	1,800 »	180 »	
	Capietti da cappelli	»	200	3 »		200				
4	Cappelli sguarniti per carabinieri	»	400	8 80	1	400	3,520 »	3,520 »	352 »	
5	Bottoni grandi per ogni cento	%	30000	3 »	1	30000	1,820 »	1,820 »	182 »	
	Puntali da cordelline	Paia	200	4 60		200				
6	Fregi di granata da vestiti (Serie di 4 pezzi).	N.	1500	2 »	1	1500	3,000 »	3,000 »	300 »	
7	Spalline in argento senza frangie	Paia	150	12 40	1	150	1,860 »	1,860 »	186 »	
8	Cordelline senza puntali per maresciallo	N.	30	26 20	1	30	3,206 »	3,206 »	320 »	
	Cordelline senza puntali per brigadieri	»	100	24 20		100				
9	Frangie da spalline da brigadieri	Paia	100	8 80	1	100	1,380 »	1,380 »	138 »	
	Frangie da spalline da vicebrigadieri e carabinieri.	»	500	1 »		500				
10	Farsetti a maglia.	N.	1000	6 30	2	500	3,150 »	6.300 »	315 »	
11	Guanti di pelle scamosciata bianca	Paia	3000	1 20	1	3000	3,600 »	3,600 »	360 »	
12	Pennacchi da cappello per carabinieri	N.	400	5 90	1	400	2,360 »	2,360 »	236 »	
13	Cinghie di corda con 4 fibbie	»	500	4 »	1	500	2,000 »	2,000 »	200 »	
14	Dragone da maresciallo	»	50	7 10	1	50	2,735 »	2,735 »	273 »	
	Id. da brigadiere	»	150	4 40		150				
	Id. da carabiniere	»	600	1 70		600				
	Cravatte nere da collo.	»	1000	0 70		1000				
							Totali . . .	40,801 »		

Tabelle del quantitativo per taglia dei sottodescritti oggetti per ogni cento.

FARSETTI A MAGLIA

Taglie	Lunghezza in centimetri: del davanti	dello spacco sul davanti	del di dietro	della manica compreso il polsino	Larghezza in centimetri: all'estremità superiore e inferiore	del vano pel collo	della manica: allo avambraccio	alla spalla compreso il tassello	Quantità per 100
1ª	73	26	83	65	58	46	20	29	25
2ª	70	24	80	60	55	41	18	27	50
3ª	65	22	75	55	50	42	15	25	25
								Totale. . .	100

CAPPELLI — CENTIMETRI

Sviluppo interno	59	58	57	56	55
Quantità per 100	10	20	30	20	20

GUANTI — MILLIMETRI

Numero del guanto	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Lunghezza	245	245	240	240	235	235	230	230	225	225
Larghezza	110	105	103	100	98	96	93	90	86	72
Proporzione per ogni 100	5	5	5	10	20	20	20	5	5	5

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questa Legione e presso le altre Legioni dell'arma delegate a ritirare le offerte, ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, cioè Firenze, Bologna, Milano, Torino, Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, separatamente per ogni lotto, secondo il numero d'ordine succitato, mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filogranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dall'una pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto o presso quelle delle succitate Legioni, o presso la Tesoreria della provincia ove risiede l'ufficio appaltante, od in quelle di residenza delle autorità suddette, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione, ove ha luogo l'incanto, potranno farsi dalle ore 9 alle 10 antimeridiane di tutti i giorni non festivi dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suggellati, che non siano stese su carta filogranata col bollo di una lira, o che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni sopra accennate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano dalle Legioni stesse a questa Legione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dello effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dello eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

I concorrenti, qualora rimangano deliberatari, dovranno presentarsi personalmente alla stipulazione e firma del contratto nel termine stabilito dai capitoli generali d'oneri, o nominare un procuratore *ad hoc*; in caso contrario l'Amministrazione avrà facoltà di procedere a nuovo incanto a rischio ed a spesa dei deliberatari medesimi.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura, non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

I campioni che debbono servire di base all'asta, e quindi alle collaudazioni, sono quelli muniti di bollo e cartellino dell'Opificio d'arredi militari, e che trovansi depositati presso ciascun magazzino legionale; quindi nessun campione dovranno presentare al Consiglio i concorrenti all'asta.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di pubblicazione degli avvisi, di inserzione, di registro, di diritti di rogito e segreteria, ecc., saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Dato in Roma, addì 5 aprile 1884.

2048 *Per il Direttore dei conti*: CASTELLI.

Deputazione Provinciale di Napoli

Di seguito a provvedimento della Deputazione provinciale, la subasta già indetta per il servizio dei manicomi provinciali, è rimandata ad altro giorno, che sarà indicato con nuovo manifesto.

Napoli, 12 aprile 1884.

2137 *Il Direttore degli uffizi provinciali*: F. SERRA CARACCIOLO.

PROVINCIA DI MANTOVA — DISTRETTO DI GONZAGA

MUNICIPIO DI PECOGNAGA

Avviso d'Asta *a termini abbreviati.*

Nel giorno di sabato 19 aprile corrente, alle ore 10 ant., in questa residenza municipale, si terrà avanti questa Giunta un esperimento d'asta per l'appalto della costruzione del fabbricato destinato a contenere le scuole elementari del capoluogo di questo comune, giusta il progetto 31 dicembre 1883 dell'ingegnere Arrivabene cav. Ugo, fabbricato dell'importo peritale di lire 39,556 42.

L'asta verrà fatta a schede segrete, osservate le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, quelle del capitolato speciale colle modificazioni introdottevi dalla Giunta li 6 andante aprile, e per ultimo la perizia dei prezzi unitari annessa al progetto stesso, atti tutti che saranno visibili nelle ore d'ufficio in questa segreteria municipale.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima:

I. Presentare:

a) Certificato di moralità rilasciato recentemente dall'autorità del luogo dove ha domicilio il concorrente;

b) Attestato rilasciato da non più di sei mesi da un ingegnere patentato da cui risulti l'idoneità nell'aspirante de eseguire e dirigere i lavori da appaltarsi.

II. Depositare in questo ufficio, e in valuta legale, la somma di lire 1500, la quale, quanto al deliberatario, resterà presso questa Amministrazione fino alla stipulazione del contratto d'appalto, mentre agli altri aspiranti verrà restituita appena terminati gli incanti.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita in lire 4000, e potrà costituirsi tanto in valuta legale, quanto in rendita pubblica dello Stato al valore di Borsa; tale cauzione verrà prestata all'atto della stipulazione del contratto e dovrà restare infruttifera in questa Cassa comunale fino ad opera ultimata e collaudata.

Il fabbricato dovrà essere ultimato, in ogni sua parte, entro cento giornate utili di lavoro, computabili dalla consegna dell'opera, che verrà fatta subito dopo la stipulazione del relativo contratto.

Le schede per le offerte, stese in carta da bollo da una lira, dovranno essere sottoscritte dall'offerente, e chiuse in piego suggellato.

L'aggiudicazione dell'asta verrà fatta a chi nella propria scheda avrà offerto il maggiore ribasso percentuale sui prezzi unitari già mentovati, semprechè tale offerta non sia inferiore al ribasso stabilito nella scheda suggellata dalla Giunta.

Nel caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, è fissato fin d'ora scadere alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 24 corrente mese.

Entro otto giorni dal definitivo deliberamento verrà stipulato il formale contratto, che dovrà essere approvato a forma di legge.

Restano ad esclusivo carico del deliberatario tutte le spese e tasse del procedimento d'asta, e tutte quelle del contratto, o che in qualunque modo ne dipenderanno.

Dalla Residenza Municipale di Pegognaga, li 7 aprile 1884.

Il Sindaco: NIZZOLI.

2134 *Il Segretario*: Dott. BERRA-CENTURINI STEFANO.

(1ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

L'adunanza generale degli azionisti che, secondo i Regi decreti 20 gennaio 1867 e 4 giugno 1882, deve essere tenuta annualmente presso la Sede di Napoli, avrà luogo il giorno 28 del p. v. maggio, ad un'ora pomeridiana, nei locali della Banca, palazzo Maddaloni.

Scopo di tale adunanza è la rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza di quella Sede.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 12 aprile 1884. 2122

Intendenza di Finanza in Genova

AVVISO.

In relazione al precedente avviso d'asta in data 22 febbraio prossimo scorso per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Pontedecimo,

Si fa noto che l'appalto medesimo è stato deliberato per il prezzo di lire 2 74 per ogni cento lire del prezzo di acquisto dei sali e di lire 0 98 per ogni cento lire del prezzo di acquisto dei tabacchi, e che l'insinuazione di migliori offerte in ribasso delle suindicate somme, che non dovranno essere inferiori al ventesimo di esse, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribili da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 25 corrente.

Per le altre condizioni restano ferme le norme stabilite nel precedente avviso d'asta 22 febbraio p. s.

Genova, addì 10 aprile 1884.

2098 *L'Intendente*: E. VIVALDI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta.

In seguito a determinazione ed incarico del Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione generale delle opere idrauliche), alle ore 11 antimeridiane del giorno 30 del corrente mese, presso la Prefettura di Roma, ed alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto, o di chi per esso, avrà luogo, col metodo della candela vergine, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, la vendita ad asta pubblica di alcuni galleggianti, di legnami ed attrezzi da lavoro esistenti nell'arsenale e nella darsena del porto di Civitavecchia, del complessivo valore peritato in lire 3576.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, sotto la osservanza delle condizioni risultanti dalla perizia e dal capitolato speciale, i quali saranno visibili nella predetta Prefettura (sezione contratti) nelle ore di ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi alla gara dovranno eseguire come cauzione provvisoria il deposito di lire 200 a mani dell'autorità preposta all'incanto.

Il deliberatario definitivo dovrà poi all'atto della stipulazione del contratto prestare una cauzione definitiva di lire 500.

Il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 17 del prossimo mese di maggio.

Roma, 10 aprile 1884.

2129 *Il Segretario delegato ai contratti*: ROSSI A. LUIGI.

Intendenza di Finanza in Potenza

Avviso d'Asta *per incanto definitivo.*

Si reca a pubblica notizia che nell'incanto tenuto presso questa Intendenza nel giorno 24 marzo 1884 l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Vietri di Potenza venne deliberato verso la provvigione di lire 4 per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei sali e di lire 2 85 per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei tabacchi, e che su questo prezzo fu presentata in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, una offerta non minore del ventesimo che ridusse la provvigione a lire 3 80 (lire tre e centesimi ottanta) per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei sali, ed a lire 2 7025 (lire due e settemilaventicinque decimillesimi) per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei tabacchi.

Sulla base della provvigione ridotta si terrà in quest'ufficio stesso alle ore 12 meridiane del giorno 30 aprile 1884 un ultimo incanto a schede segrete, nel quale si procederà al deliberamento definitivo dell'appalto qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per quanto riguarda le altre condizioni, nonchè la forma ed i requisiti delle offerte, restano ferme le norme stabilite nell'antecedente avviso d'asta 1° marzo 1884.

Potenza, il dì 12 aprile 1884.

2142 *L'Intendente*: PIZZIGONI.

Congregazione di Carità di Cremona

Avviso di reincanto *per appalto di costruzioni.*

Essendosi presentata in tempo utile offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo per cui venne provvisoriamente deliberato l'appalto a misura della costruzione di una stalla pei bovini, scuderia, tre case coloniche, mura di cinta, portici, barchessali. concimaia coperta, ed altre opere accessorie nella cascina Fossadoldo in Castelverde, di cui agli avvisi 20 marzo p. p., n. 200, e 2 aprile corrente, num. 678, si procederà nel giorno 26 aprile andante mese, ad un'ora pomeridiana, in questi uffici della Congregazione di carità, ad un ultimo esperimento d'asta a candela vergine per la delibera definitiva del detto appalto.

Le offerte debbono farsi in aumento dello sconto del 17 378 per cento (diciassette interi e 378 millesimi) sull'importo peritale complessivo di lire 55,633 35, e debbono essere precedute dal deposito di lire 5000 (cinquemila).

È obbligo del deliberatario di prestare la cauzione di lire 10,000 (diecimila).

I tipi e la descrizione delle opere, le tabelle dei prezzi unitari ed i capitoli d'appalto, ponno ispezionarsi da chiunque nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, debbono produrre un certificato di idoneità ad assumere l'appalto, rilasciato da persona dell'arte, ed un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune, dove hanno residenza, e debitamente legalizzato nella firma se trattasi di comune d'altra provincia.

La delibera definitiva è in ogni caso riservata all'approvazione della Congregazione di carità.

Cremona, 11 aprile 1884.

Il Presidente: GRASSELLI.

2135 *Il Segretario* A. FERRO.

(1ª *pubblicazione*) 2130

AVVISO.

Ad istanza della signora Teresa Bruni, ammessa al gratuito patrocinio con decreto del 20 ottobre 1883, domiciliata elettivamente in Roma, via Vetrina, 14, presso lo st dio legale dello avvocato Raffaele Tuccimei, e in danno degli eredi del fu Niccola Novelli, si procederà il giorno 16 maggio 1882, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, alla subasta dei seguenti immobili posti in Cesano di Roma, in due lotti, e cioè:

Primo lotto.

1. Terreno ed orto asciutto, vocabolo Borgo di Sotto, mappa sezione unica n. 107, confinanti Novelli Valdambrini, ecc.

2. Terreno vignato, vocabolo Rosciolo, mappa nn. 197, 198, confinanti Cappella del Carmine, Chigi, salvi ecc.

3. Terreno pascolivo, vocabolo Vigna del Marchese, mappa nn. 315, 316, 317|2, confinanti Chigi, Nasoni, ecc.

4. Terreno pascolivo, seminativo, vocabolo Pietrara, mappa numeri 469, 470, 471, 472, 473, confinanti fosso, Chigi, ecc.

5. Terreno pascolivo, vocabolo Rosciolo, mappa num. 529|2, confinanti strada, stalla e Piernovelli, ecc.

6. Terreno cannetato, seminativo, pascolivo, vocabolo Strada di Campagnano, mappa 570, 571, 572, confinanti strada, Chigi, ecc.

7. Terreno vignato, seminativo, olivato, pascolivo, vocabolo Cuspiciari, mappa nn. 619, 621, 1012, 1013, 1014, 1015, 1016, vocabolo Strada di Campagnano, confinanti Commissariato, Curzi, Chigi, ecc.

8. Terreno vignato, pascolivo, olivato, vocabolo Vigna della Casa, mappa numero 680, confinanti strada, Silvestri, ecc.

9. Terreno seminativo, olivato, vocabolo Valle Francia, mappa numeri 760, 761, 762, confinanti strada, Mattei, Corona, salvi ecc.

10. Terreno vignato, seminativo, olivato, vocabolo Valle Francia, mappa numeri 768, 769, 770, 772, confinanti Chigi, Mattei, Valdambrini, ecc.

Secondo lotto.

12. Casa, cantina e stalla, contrada Borgo di Sotto, civici numeri 41, 42, mappa numeri 103, 104, confinanti piazza Valdambrini, ecc.

13. Casa, corte, cantina e stalla, civici numeri 31 al 33, 34 e 40, contrada Borgo di Sotto, mappa numeri 105, 106, 108 sub. 1, confinanti Novelli Valdambrini, strada, ecc.

14. Grotta, via Borgo di Sotto, civico n. 29, mappa 114 2|9, confinanti Grotta, Scarponi, Nasoni, ecc.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dalla creditrice in lire 1550 per il primo lotto, e lire 1255 per il secondo lotto, e ciò in forza di sentenza del Tribunale civile di Roma del 15 febbraio 1884, notificata il 3 marzo 1884.

AVV. RAFFAELE TUCCIMEI.

TRIBUNALE CIVILE DI VIGEVANO.

Notificanza di sentenza.

Ad istanza del signor Ramella Carlo, residente alla Gorina, fini di Ottobiano, Lomellina, cliente del procuratore Augusto De Benedetti,

Colla presente inserzione, a sensi dell'art. 146 del Codice di procedura civile, per tutti gli effetti che di legge, e giusta la prescrizione del Tribunale civile di Vigevano, viene notificata ai contumaci infraindicati la sentenza resa dal detto Tribunale il 22 marzo 1884 nella causa promossa dal signor Carlo Ramella, cliente De Benedetti, contro gli utenti del cavo Prazzuolo, scorrente in territorio di Cilavegna, il di cui dispositivo è del seguente tenore:

Reietta ogni contraria istanza ed eccezione, e dichiarata la contumacia delli Colli Lanzi Pietro e Carlo fu Giovanni - Colli Carlo Natale fu Pietro - Colli Giuseppe fu Francesco - Colli Gio. Battista fu Francesco - Colli Carlo fu Vincenzo - Cicala Luigi fu Giovanni, tanto in proprio che quale procuratore di sua moglie Lino Antonia - Colli Giuseppe - Campi D. Francesco - Eredi di Giuseppe Campana e della fu Sagari Dirce - Depaoli Pietro fu Paolo - Depaoli Giuseppe - Ervandez Giovanni e Giacomo - Falzoni Carlo fu Gio. Battista - Falzoni Francesco, Vincenzo, Giovanni fu Gio. Battista - Falzoni Giacomo fu Vincenzo - Falzoni sac. D. Pietro - Giudice Giuseppe di Daniele - Grassi Antonio di Francesco - Lino Giovanni di Francesco - Lino Francesco - Manara Luigi fu Carlo Giuseppe - Negri Cecilia, moglie di Omodeo Giovanni - Nagari sacerdote D. Bonifacio fu Francesco - Nagari Andrea fu Francesco - Omodeo Zorino Vincenzo fu Carlo Antonio - Omodeo Zorino Vincenzo fu Gerolamo - Omodeo Zorino Maria fu Vincenzo - Oglina Giuseppe, Vincenzo fu Giuseppe - Omodeo Zurino Giuseppe fu Vincenzo - Omodeo Rocco fu Giovanni Battista - Omodeo Zorino Pietro fu Andrea - Omodeo Andrea fu Pietro - Oglina Francesco - Omodeo Zorino Bonifazio - Omodeo Zorino Pietro - Omodeo Zorino Giuseppe - Pisani Giovanni fu Gio. Romano - Pisani Pietro fu Gio. Romano - Pisani Domenico, Ambrogio, Giuseppe, Giacomo fu Giovanni - Pisani Gerolamo fu Giovanni Domenico - Rampi Giacomo, Pietro fu Giovanni - Rampi sac. Costantino fu Giovanni - Tosi Giovanna, vedova Omodeo Zorino Pietro - Tromellini Pietro fu Francesco - Tromellini Gio. Battista fu Giacomo - Tromellini Brigida fu Francesco - Tromellini Giovanni fu Carlo - Tromellini Luigi fu Carlo - Tromellini sacerdote Francesco fu Carlo - Tromellini Pietro, Francesco e sacerdote Giacomo fu Gio. Battista - Rampi Giacomo fu Giulio - Zini Giovanni Battista fu Pietro - Zini Giovanni - Zini Carlo.

Ammette i capitoli di prova testimoniale, la perizia e l'interrogatorio, dedotti dal Ramella e dai clienti del proc. Natale.

Nomina a perito l'ingegnere Cappa Matteo, di Cassolnovo, il quale presenterà la sua relazione entro giorni quaranta da quello della prestazione del giuramento, per ricevere il quale, nonchè gli esami e le risposte del Consorzio irriguo di Cilavegna all'interrogatorio dedottogli dai clienti Natale, delega il pretore di Gravellona, nanti cui le parti si provvederanno di opportuna monizione.

Spese di contumacia a carico dei non comparsi, e quelle dell'incidente, da liquidarsi dal giudice Mensile, a carico dei clienti Boldrini, Barone e Bifignandi.

Per la notificazione della presente ai contumaci manda all'attore di uniformarsi a quanto prescrive l'articolo 146 Codice procedura civile pella citazione mediante pubblici proclami.

Vigevano, 22 marzo 1884.

All'originale firmati: Vuillermin, presidente — *Borasi, estensore* — *De Lacheral, aggiunto* — *Manganelli, vicecancelliere.*

La inserzione presente serve di notificanza a tutti i contumaci sovra indicati.

Vigevano, li 11 aprile 1884.

2113 A. DE BENEDETTI proc.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO.

Si fa noto che nell'udienza del giorno 30 maggio prossimo, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà all'incanto dell'infradescritto immobile, ad istanza di Pericoli Anna vedova Cameli, in danno di Turchi avv. Antonio, amministratore del patrimonio del fu Luigi Balmas, sul prezzo di perizia di lire 32,666, ed alle altre condizioni di cui nel bando originale esistente in cancelleria:

Casa in Roma, via S. Isidoro, nn. 4 e 5, al catasto distinta col n. di 466, rione 3°, confinante con Vitelli, la strada e Ludovisi, salvi ecc. È gravata del tributo diretto in lire 343 13.

2126 LUIGI AVV. SECRETI.

AVVISO.

La Società anonima dell'acqua Pia antica Marcia, avente sede in Roma in via Maratte, n. 78, in adempimento al disposto dall'art. 189 del vigente Codice di commercio, ha oggi depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio di questa città il bilancio al 31 dicembre 1883 unitamente al rapporto del Consiglio d'amministrazione, alla relazione dei sindaci, ed al processo verbale dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti, tenuta il primo corrente mese.

Roma, 9 aprile 1884.

GIOCONDO AVV. CAPOBIANCO.

Presentato addì 9 aprile 1884, ed inscritto al n. 82 reg. ordine, al n. 52 registrazione, ed al n. 29 del 1883, reg. Società, vol. 1°, n. 52.

Roma, li 9 aprile 1884.

Il vicecanc. del Trib. di commercio

2141 G. NERI.

RINNOVAZIONE DI CITAZIONE.

L'anno milleottocentottantaquattro, addì 11 (undici) aprile, in Roma,

Ad istanza di Carlo De Amicis, ammesso al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso la Corte d'appello di Roma del 6 marzo 1884, domiciliato elettivamente in Roma, via dei Serpenti, n. 61, piano 2°, presso il procuratore officioso avv. Giovanni Baucia,

Io sottoscritto, usciere addetto al Tribunale civile di Roma, ho nuovamente citato, a forma di legge, e con la dichiarazione che non comparendo la causa in appello sarà proseguita in sua contumacia, Francesco Fiorillo, sedicente Luigi Lelio, a comparire avanti il Tribunale civile di questa città, sezione prima, alla udienza del giorno ventotto maggio p. v., alle ore 11 antimeridiane, per sentire, in riparazione della sentenza del signor vicepretore del 1° mandamento di Roma del 14 novembre 1883, registrata lo stesso giorno al vol. 130, n. 7337, con lire 4 80, dichiarare di libera e piena proprietà e spettanza dello istante il libretto della Cassa postale di risparmio, intestato ad esso Carlo De Amicis, e portante il n. 5325 (serie G), stato aggiudicato al signor Romeo Ramoni.

2091 L'usciere PIETRO REGGIANI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Provincia di Basilicata — Circondario di Potenza

Comune di Corleto Perticara

Avviso di secondo incanto.

Essendo andata deserta la prima asta tenutasi nel giorno sei del corrente mese, si rende noto che nel giorno quattro del prossimo entrante mese di maggio, alle ore dieci antimeridiane, in questo ufficio comunale, si procederà innanzi al signor sindaco, o chi per esso, ad un secondo incanto, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento per lo

Appalto delle opere e provviste per la costruzione del condotto d'acqua potabile del fonte pubblico in muratura, di lunghezza metri 3777, per la presunta somma, soggetta a ribasso di asta, di lire 58,067 17.

Coloro che vorranno concorrere all'asta dovranno all'atto della medesima presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da nominare, estese su carta bollata da lira 1 20, sottoscritte e suggellate.

Trattandosi di secondo incanto, l'asta avrà luogo anche con un solo offerente, purchè sia raggiunto e superato il limite stabilito nella scheda normale del Comune.

L'impresa resterà vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data del 13 settembre 1881 e 25 febbraio 1884, e dei quali può ognuno prenderne lettura, insieme a tutte le altre parti del progetto, nella segreteria comunale dalle 8 ant. alle 2 pom.

I lavori dovranno essere intieramente completati nel termine di mesi sei, computabili dal giorno della consegna.

I concorrenti all'asta per esservi ammessi dovranno nell'atto della medesima presentare:

a) I certificati d'idoneità e di moralità, prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

b) Un deposito di lire tremila in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

La cauzione definitiva dello appalto, da darsi all'atto della stipulazione del relativo contratto, è fissata nella somma di lire settemila e cinquecento, rappresentate da rendita del Debito Pubblico, valutata al corso corrente in Borsa.

Il deliberatario dovrà presentarsi alla stipula del detto contratto entro il termine di giorni quindici, decorribili da quello del deliberamento definitivo.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, in proporzioni non inferiori al ventesimo del prezzo anzidetto, è fissato a giorni 15, computabili dalla data dell'avviso di seguito deliberamento, che sarà fatto pubblicare a cura di questo comune.

Le spese del contratto e degli incanti, comprese quelle di stampe, bollo e registro, copie e tutte le altre enunciate nel capitolato generale sono a carico dell'appaltatore.

Corleto Perticara, li 7 aprile 1884.

Il Sindaco: F. DE FILIPPIS.

2133 *Il Segretario*: FRANCESCO DE PALMA.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Firenze (11ª)

Avviso d'Asta per reincanto *in seguito all'offerta del ventesimo* (N. 16).

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che vennero presentate in tempo utile offerte di ribasso equivalente al ventesimo sui prezzi delle provviste sottonotate, di cui nell'avviso d'asta in data 6 marzo 1884, numero 10, e provvisoriamente deliberate il 24 marzo scorso, giusta l'avviso d'asta n. 13, per cui, dedotti i ribassi d'incanto e quelli suddetti del ventesimo, si residua l'importare di ciascuna delle provviste stesse come segue:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di raffronto	QUANTITA' totale da provvedersi	PREZZO per base d'asta	IMPORTO totale della provvista	N. dei lotti	QUANTITA' per ogni lotto	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA per cauzione per ogni lotto	N. dei lotti deliberati provvisoriamente	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire nel 1° incanto	RIBASSO ottenuto nel periodo dei fatali	PREZZO ridotto per ogni lotto su cui si apre il nuovo incanto
1	Berretti (fetz) da bersaglieri.	Num.	1000	2 75	2750	1	1000	2750	275	1	6 33	5 0[0	2447 13
										1	30 20	5 0[0	3647 05
2	Cappelli sguarniti da bersaglieri con soggolo. .	»	3000	5 50	16500	3	1000	5500	550	1	25 11	6 0[0	3871 81
										1	22 05	6 0[0	4030 01
										1	11 »	5 0[0	5495 75
3	Scarpe	Paia	4000	6 50	26000	4	1000	6500	650	2	10 51	5 0[0	5526 01
										1	10 45	5 0[0	5529 71
										1	16 40	5 0[0	5559 40
4	Zaini per artiglieria da fortezza.	Num.	2000	14 »	28000	4	500	7000	700	1	12 21	5 0[0	5838 03
										2	11 37	5 0[0	5893 89

Annotazioni — Le consegne delle forniture dovranno essere effettuate nel Magazzino centrale militare in Firenze, via S. Gallo, n. 27, in ragione di metà di ogni lotto entro giorni 120, decorribili dal giorno susseguente a quello in cui sarà partecipata ai provveditori l'approvazione del contratto, e l'altra metà entro i 60 giorni successivi.

I provveditori avranno facoltà di anticipare le consegne, sotto la espressa condizione però che ad ogni modo il pagamento non verrà effettuato prima del mese di luglio 1884.

I provveditori, nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, confermata dalla Commissione d'appello, potranno ricorrere pel giudizio definitivo, in via di grazia, al signor comandante del Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda.

Cappelli sguarniti per bersaglieri — Sviluppo interno in centimetri: 56, 57, 58, 59, 60 — Proporzione su 100: 5, 20, 45, 20, 10.

Scarpe — Lunghezza centimetri 29, n. 50 0[0 — Lunghezza centimetri 30, n. 50 0[0.

Perciò il giorno 24 del corrente mese, alle ore due pomerid. (tempo medio di Roma), si procederà, presso questa Direzione di Commissariato militare, in via San Gallo, n. 22, 2° piano, avanti il signor direttore, al nuovo incanto di tali provviste, col mezzo di partiti suggellati con ceralacca, scritti su carta col bollo ordinario da una lira, sulla base dei sovraindicati ribassi.

Il deliberamento sarà definitivo a favore del migliore offerente quando anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

I campioni sono visibili soltanto presso questa Direzione e presso quelle di Torino e Napoli.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le regole di accettazione, le clausole di nullità stabilite dall'avviso di primo incanto in data 6 marzo 1884, n. 10.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare o far pervenire a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, delle somme sopra stabilite a cauzione, le quali dovranno essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate o fatte pervenire separatamente.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare. Di questi partiti però non si terrà conto se non giungeranno alla Direzione appaltante ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà in egual modo che gli accorrenti abbiano depositata la prescritta cauzione.

Firenze, 9 aprile 1884.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: MEYNARDI.

2078

MUNICIPIO DI BOLOGNA

NUOVO AVVISO D'ASTA PUBBLICA per la vendita di parte delle case di proprietà del comune di Bologna, situate in via Saragozza e via di Santa Catterina.

Per deliberazione del Consiglio comunale e coll'approvazione dell'onorevole Deputazione provinciale è stabilito di procedere alla vendita per asta pubblica di una parte delle case di ragione di questo comune, e poste in Bologna, nella via Saragozza, ai nuovi civici numeri 63, 65 e 71, e nella via Santa Catterina, n. 79.

Le dette case devono essere vendute in n. 5 (cinque) lotti separati e distinti come alle singole e rispettive perizie e come sono indicati con diversa tinta nella relativa pianta, e ciascun lotto è formato e valutato come al seguente specchio:

N° del lotto	STRADA	TINTA	NUMERI CIVICI Nuovi	Vecchi	PREZZO
I	Saragozza . . .	Turchina. .	71	207, 208, 209	L. 56,900
II	Id. . . .	Gialla. . . .	»	»	» 37,100
III	Id. . . .	Rosea . . .	65	216, 217, 218	» 42,200
IV	Id. . . .	Verde . . .	63	219 e 220	» 20,500
V	Saragozza . . . e Santa Catterina .	Pavonazza . e Cenerina . .	» / 79	» / 690	» 43,600

Il sindaco pertanto fa noto al pubblico che essendo andati deserti gli incanti, che dovevano avere luogo il 2 corrente aprile, come al precedente avviso del 31 gennaio scorso, nel giorno di giovedì 8 (otto) del mese di maggio venturo, ad un'ora pomeridiana, nella sua residenza in questo palazzo municipale, posta nella piazza Vittorio Emanuele II, n. 6, avanti di lui, o dello assessore all'uopo da lui delegato, col ministero del signor dottor Giuseppe Verardini, notaio di Bologna, si procederà ad un secondo incanto per la vendita degli stabili suindicati divisi nei cinque lotti, ed in base dei singoli prezzi annotati nel sovrapposto specchio e risultanti dalle relative perizie, non che sotto le condizioni tutte comprese nell'apposito e seguente

Capitolato *per la vendita degli stabili di proprietà comunale, posti in Bologna, nella via Saragozza, ai civici numeri 63, 65 e 71, e nella via Santa Catterina, n. 79.*

Art. 1. — L'asta ha per oggetto la vendita in cinque lotti separati e distinti degli stabili di proprietà del comune di Bologna, posti in questa città, nella via Saragozza, ai civici numeri 63, 65 e 71, e nella via Santa Catterina. al n. 79.

Art. 2. — Il primo lotto ha in comune col secondo l'ingresso contraddistinto coll'attuale civico n. 71 (già nn. 207, 208, 209), nella via Saragozza, ed è segnato nelle tavole censuarie dell'anno 1835, coi nn. di mappa 7183, 7184, 7185, 7186, 7188, 7190, 7195 1/2, ed in quelle dell'anno 1878 coi nn. 7195 e 7188 parte, confina a levante colla proprietà comunale, col secondo lotto e Confraternita dei Domenichini, a mezzogiorno col secondo lotto e via Saragozza, a ponente colla via Frassinago e la proprietà Sassoli, ed a tramontana con Sassoli.

Il secondo lotto, con ingresso comune, come si è detto, col primo nella via Saragozza, n. 71, è marcato nelle tavole censuarie dell'anno 1835 coi numeri di mappa 7189, 7191, 7192, 7193, ed in quelle del catasto vigente col n. 7188 in parte, confina a levante colla Confraternita dei Domenichini, a mezzodì colla via Saragozza, a ponente col nuovo primo lotto, a tramontana col primo lotto e la Confraternita dei Domenichini.

Il terzo lotto ha il civico n. 65 (già nn. 216, 217, 218) in via Saragozza, è marcato nelle tavole censuarie dell'anno 1835 coi numeri di mappa 7199, 7201, 7202, 7203, 7205, ed in quelle dell'anno 1878 coi numeri 7201, 7202, 7211 in parte, confina a levante col quarto lotto e colle proprietà Rinaldi, Simoncini e Bragaglia, a mezzodì colla via Saragozza, a ponente colla proprietà comunale, a tramontana colla proprietà Sassoli, la Parrocchia di San Giuseppe, ed Ignazio e Simoncini-Bragaglia.

Il quarto lotto ha il civico n. 63 (già nn. 219, 220) nella via Saragozza, è marcato nel catasto del 1835 coi numeri di mappa 7206, 7207, 7208, 7209, 7210, 7211. 7212, 7213, ed in quello del 1878 col n. 7211 rimanente parte, confina

3/5

a ponente col terzo lotto, a tramontana colla proprietà Simoncini Bragaglia, a levante col quinto lotto, a mezzodì colla via Saragozza.

Infine il quinto lotto ha il civico n. 79, nella via Santa Catterina (già numero 690 nel borghetto di Santa Catterina), e n. 63 in via Saragozza (già numeri 219 e 220), è marcato nelle mappe catastali dell'anno 1835 coi nn. 7214, 7215, 7217, 7218, 7219, 7211, 7212, 7213, ed in quelle dell'anno 1878 coi numeri 7219 e 7211 parte, confina a ponente col quarto lotto, a tramontana colla proprietà Simoncini-Bragaglia e Ungarelli, a levante colla proprietà Ungarelli e la via Santa Catterina, ed a mezzogiorno colla via Saragozza.

2/5

E come meglio sono indicati e descritti nella perizia dell'ufficio municipale di edilità ed arte delli 31 dicembre 1882.

Art. 3. — La vendita degli stabili sarà effettuata nello stato in cui ora si trovano, con tutte le loro aderenze e pertinenze, cogli usi, i diritti e le servitù tanto attive che passive, se e come possano esistere, e senza che su tutto ciò il municipio assuma alcun obbligo o garanzia verso i compratori.

Art. 4. — La vendita si farà per ogni lotto separatamente, e mediante pubblici incanti.

L'asta sarà tenuta a sistema di estinzione di candela vergine, e colle norme prescritte dalla legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F, sui lavori pubblici, e dal regolamento per la esecuzione della legge sulla Amministrazione del patrimonio e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Art. 5. — L'incanto per ogni singolo lotto sarà aperto sul rispettivo valore di stima attribuitogli dalla detta perizia 31 dicembre 1882, e cioè sulla somma di

Lire 56,900 pel 1° lotto — Lire 37,100 pel 2° lotto
Lire 42,200 pel 3° lotto — Lire 20,500 pel 4° lotto
Lire 43,600 pel 5° lotto.

Art. 6. — Nessuno sarà ammesso ad offrire all'incanto se non abbia la capacità giuridica di potersi validamente obbligare, e se prima non abbia, a garanzia dell'eseguimento del contratto, depositato nella cassa comunale in valuta legale, il decimo del prezzo d'incanto di quel lotto pel quale intende offerire.

Art. 7. — Ciascun offerente dovrà pure avere depositato prima dell'incanto nella detta cassa l'ammontare presunto delle spese, che in via approssimativa si fissa in

Lire 3600 pel 1° lotto — Lire 2400 pel 2° lotto
Lire 2300 pel 3° lotto — Lire 1400 pel 4° lotto
Lire 2900 pel 5° lotto.

Art. 8. — Non saranno ammesse offerte di aumento inferiori alle lire 100.

Art. 9. — Il deliberatario dovrà pagare all'atto della delibera definitiva (cioè dopo esauriti anche gli esperimenti di nuovo incanto pel caso in cui sia stata fatta offerta di vigesima a termine di legge) non meno di tre decimi del prezzo di acquisto. In questo pagamento sarà computata la somma depositata in forza dell'articolo 6.

Quanto agli altri sette decimi, tre saranno pagati entro il 31 del mese di dicembre dell'anno in cui è avvenuta la delibera definitiva; due decimi entro il 31 dicembre dell'anno prossimo; ed il saldo, ossiano i due ultimi decimi, entro il 31 dicembre dell'altr'anno successivo.

Sulle somme non pagate decorrerà il frutto compensativo e scalare nella ragione del 5 per cento ed anno, da soddisfarsi in rate semestrali, libero ed immune da qualsiasi tassa, tanto imposta che da imporsi, e specialmente da quella sui redditi di ricchezza mobile, che dovrà essere per intero rimborsata al municipio dall'acquirente.

Art. 10. — Dal giorno della delibera definitiva il deliberatario andrà in possesso del lotto acquistato. Per conseguenza da quel giorno: 1° Comincierà a decorrere a favore del municipio il frutto compensativo stabilito nell'articolo precedente; 2° Saranno a carico del deliberatario le tasse e contribuzioni qualunque che gravano gli stabili acquistati; 3° Saranno a suo vantaggio i *dietim* della corrisposta d'affitto che paga l'attuale conduttore degli stabili stessi, signor Leopoldo Cesari.

Art. 11. — Il compratore dovrà rispettare il contratto di locazione e conduzione ora in corso col suddetto signor Cesari, o potrà rescinderlo a norma di quanto fu stabilito nel capitolato che formò base al contratto medesimo.

Art. 12. — Sarà iscritta l'ipoteca legale a favore del municipio a garanzia del residuo prezzo dei frutti relativi, e del rimborso della tassa sui redditi di ricchezza mobile.

Art. 13. — Saranno a carico del deliberatario tutte le spese d'incanto da questo capitolato sino alla delibera definitiva eseguita e compiuta colle formalità di legge; e quindi tutte quelle della prima aggiudicazione, dell'esperimento di vigesima e di ultima delibera, della tassa di registro, di voltura, di trascrizione, e d'iscrizione della ipoteca legale, e di quant'altro relativo alla delibera o dipendente da essa, niuna esclusa od eccettuata.

Art. 14. — Appena terminato l'incanto saranno restituiti i depositi di cui agli articoli 6 e 7 a quegli offerenti che non rimasero deliberatari.

Compiute poi tutte le formalità di legge riguardo la delibera definitiva, volturato e trascritto il contratto, ed iscritta l'ipoteca legale, saranno liquidate le spese sostenute; ed il deliberatario come avrà diritto di ritirare quanto rimanesse sul deposito da lui fatto a termini dell'articolo 7, avrà l'obbligo di rimborsare immediatamente al municipio la maggiore somma che avesse pagata per le spese stesse.

Art. 15. — Potrà essere dal municipio accordato un abbuono sulle rate di residuo prezzo che si pagassero dal deliberatario prima dei termini fissati nell'art. 9. La misura dell'abbuono sarà stabilita dalla Giunta municipale nei singoli casi.

Art. 16. — L'acquirente avrà l'obbligo fino a che non abbia pagato l'intero prezzo di mantenere assicurati dai danni degli incendi gli stabili acquistati presso una società riconosciuta legalmente nel Regno ed avente sede anche in questa città; e di giustificare al municipio di avere ad ogni scadenza pagato il relativo premio.

Art. 17. — Mancando il deliberatario all'adempimento degli obblighi di cui è parola negli articoli 9, seconda parte, 14, ultima parte, e 16, il municipio sarà in facoltà di procedere a nuovi incanti a carico, rischio e spese del deliberatario stesso che sarà tenuto alla rigorosa emenda di tutti i danni anche estrinseci, impreveduti ed imprevedibili; pel rifacimento dei quali avrà il municipio il diritto eziandio di ritenzione delle somme già pagate a titolo di prezzo fino a liquidazione completa ed a pagamento eseguito.

In questo nuovo incanto potrà il municipio aprire la gara anche con ribasso portato sino ai due decimi sul prezzo pel quale fu eseguita la delibera.

Art. 18. Il deliberatario rimane obbligato per tutti gli effetti di legge all'atto della delibera; ma questa non sarà obbligatoria per l'Amministrazione venditrice se non dopo che sia dichiarata esecutiva a termini dell'art. 59 del regolamento per l'esecuzione della legge comunale, approvato con R. decreto 8 giugno 1865, n. 2321.

Art. 19. — Il municipio garantisce la legittima provenienza e la libertà degli stabili da alienarsi.

Ne darà le regolari giustificazioni al deliberatario entro due anni dalla seguita delibera. Questi non sarà tenuto a pagare l'ultima rata di residuo prezzo se non avrà avute le dette giustificazioni.

Così pure entro il suddetto termine di due anni il municipio avrà affrancato il canone enfiteutico di annue italiane lire 37 24 (lire trentasette e centesimi ventiquattro), già romani scudi 7 (scudi sette), che grava la marca catastale dell'anno 1835, n. 7186, e dell'anno 1878, n. 7188, facente parte del lotto 1°, e che è dovuto ai signori ingegnere Gaetano e Giulio fratelli Stagni, cessionari della fu signora marchesa Marianna Gnudi, ed enfiteuti del patrimonio ex-gesuitico amministrato dalla Congregazione di carità comunale, ed ove il canone non sia stato entro il detto termine affrancato il deliberatario potrà trattenersi la somma occorrente all'affrancazione sull'ultima rata di prezzo.

Bologna, li 14 luglio 1883.

Le perizie, la pianta ed il capitolato trovansi depositati ed ostensibili nell'uffizio di segreteria comunale in ciascun giorno, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Si avverte che, trattandosi di 2° incanto, l'aggiudicazione avrà luogo quand'anche si presenti un solo offerente.

Il termine utile per presentare le offerte d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione scadrà ad un'ora pomeridiana del giorno di sabato 31 maggio venturo. L'offerta dovrà essere scritta in carta bollata da lira 1 20, e sarà presentata all'ufficio di segreteria del municipio.

Dalla Residenza municipale, 12 aprile 1884.

2117 *Il Sindaco*: TACCONI.

PROVINCIA DI PARMA

AVVISO DI 1° INCANTO per l'appalto della costruzione del tronco della strada consortile da Capoponte al confine Massese, che dalla Cedra, presso Selvanizza, mette al Rio del Groppo, presso il ponte di Lugagnano, della lunghezza di metri 12,211 80.

Si fa noto:

Che nel giorno 26 aprile corrente, alle ore 12 meridiane, negli uffizi in Parma dell'Amministrazione provinciale parmense, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto della provincia di Parma, o a chi per esso, e coll'intervento del signor professore ingegnere Augusto Terzi, autore del progetto esecutivo del tronco di strada suddetto, si procederà ad un pubblico incanto pel cottimo dei lavori e provviste per la costruzione dell'opera medesima.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 161,384 67.

Non saranno ricevute offerte in ribasso minori di lire cento.

Chiunque vorrà concorrere all'asta dovrà depositare nella Cassa provinciale (Banca Nazionale, Succursale di Parma), la somma di lire seimila in valuta legale, come cauzione provvisoria, ed inoltre presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente gli uffizi tecnici della provincia o dello Stato.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire ventimila, o in valuta legale o in cedole del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa, o con ipoteca sovra fondi di valore doppio della detta cauzione.

Chiunque abbia le qualità richieste potrà offrire, entro quindici giorni dall'aggiudicazione, e così entro il giorno 12 maggio successivo, il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di deliberamento.

Sarà obbligo dell'imprenditore di dar principio ai lavori tosto che glie ne sarà fatta consegna, e dovrà proseguirli colla voluta regolarità ed attività, al fine di darli compiuti entro l'anno 1885.

Nel 1884 si eseguiranno tutti i movimenti di terra per l'aprimento dell'intere tronco, e le opere murarie del tratto che corre fra la Cedra a Selvanizza e la Cedra presso Isola, e si costruiranno le pile e le spalle del ponte sulla Cedra presso Isola, portandole fino al piano d'imposta, nonchè l'argine d'accesso sinistro, col rispettivo muro di rivestimento.

Nell'anno successivo poi si costruiranno le restanti opere murarie e tutti i lavori di compimento del ponte e della strada.

Farà parte integrante e sostanziale del contratto il capitolato d'appalto, esclusi tutti gli altri documenti del progetto, i quali non potranno mai dall'appaltatore essere invocati in appoggio di domande per compensi non previsti nelle disposizioni del contratto. È però fatta eccezione pei disegni, ai quali, sebbene non inserti materialmente nel contratto, dovrà l'impresario riferirsi nella stipulazione del medesimo, e sottoscriverli in segno di riconoscimento.

L'incanto seguirà ad estinzione di candela vergine, nelle forme prescritte per gli appalti delle opere dello Stato, e sarà dichiarato deserto quando non si presentino almeno due concorrenti.

Il deliberatario, per gli effetti del contratto, dovrà eleggere domicilio in Parma e condurre i lavori personalmente o per mezzo di un suo legittimo rappresentante riconosciuto idoneo; l'appaltatore sarà però sempre responsabile verso l'Amministrazione provinciale e i terzi del fatto de' suoi dipendenti.

I pagamenti all'appaltatore saranno fatti in rate di lire diecimila cadauna, a misura di corrispondenti avanzamenti di lavoro regolarmente eseguito, sotto deduzione del ribasso d'asta e di una ritenuta del decimo, da conservarsi nella Cassa provinciale a guarentigia dell'esatto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali.

Sono a carico del cottimante tutte le spese del contratto, bolli, copie, tassa di registro, diritti, e quelle relative alla riscossione dei pagamenti.

Oltre alle norme prescritte dal suddetto capitolato, saranno obbligatorie tutte le disposizioni e condizioni richieste dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, 4 settembre 1870, n. 5852.

Il capitolato, i disegni e gli altri documenti componenti il progetto esecutivo dell'opera suaccennata e il capitolato relativo, sono ostensibili a chiunque negli uffizi dell'Amministrazione provinciale e nelle ore d'uffizio.

Parma, 10 aprile 1884.

2131 *Il Segretario dell'Amministrazione provinciale*: B. BOSELLI.

Amministrazione Provinciale dell'Umbria

Appalto dei lavori per l'ordinaria manutenzione della strada Tifernate, dal Busco sulla Eugubina al borgo di San Giustino, sulla nazionale Urbaniense, pel sessennio 1884-1889.

AVVISO DI VIGESIMA

per il giorno 25 aprile 1884, alle ore 12 meridiane.

Nell'esperimento di asta tenuto ieri, i lavori di ordinaria manutenzione della strada Tifernate per il sessennio 1884-1889, rimasero aggiudicati per la somma di lire 66,966 68 al signor Geremia Cucchia, il quale offrì un ribasso di lire 0 95 per cento sul prezzo di appalto in lire 67,608 96.

Si rende pertanto pubblicamente noto:

1. Che alle ore 12 meridiane del sopradetto giorno 25 aprile corr. scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi l'accennato prezzo di prima aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

2. Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopraddetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto.

3. Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 1500 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 2255, per i due decimi dell'importare annuo dei lavori in denaro o in cartelle del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa, depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto.

4. Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di 6 mesi.

5. Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione.

6. Che il sessennio della manutenzione s'intenderà cominciare col 1° gennaio 1884, per terminare col 31 dicembre 1889.

7. Che, presentandosi in tempo utile un'offerta ammissibile, si pubblicheranno altri avvisi di asta a termini del regolamento 4 settembre 1870, numero 5852.

8. Che in fine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri, trovansi depositati in Perugia, nella segreteria della Deputazione provinciale e presso l'ingegnere del 1° riparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 ant. alle 4 pom., ed in quelli festivi dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Perugia, 11 aprile 1884.

D'ordine della Deputazione provinciale
2116 *Il Segretario capo*: A. RAMBALDI.

Consiglio d'Amministrazione della Legione Carabinieri Reali di Napoli

Avviso d'Asta per primo incanto.

Si fa noto che nel giorno di martedì 6 maggio 1884, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Napoli, nella Caserma della Legione, sita in Montoliveto, e nella sala del Consiglio, al primo piano, avanti al signor presidente del Consiglio suddetto, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

Numero progressivo dei lotti	DETTAGLIO DEGLI OGGETTI	Unità di misura	Quantità degli oggetti da acquistarsi	Prezzo parziale	In quanti lotti	Quantità per lotto	Ammontare della quantità per lotto	Ammontare totale dei lotti	Somma da depositarsi per ogni lotto per adire all'asta	TERMINI per la consegna
1	Bordi seta nera da cappelli	N.	1000	2 »	1	1000	2,000 »	2,800 »	280	La consegna dovrà esser fatta entro il mese di novembre 1884, semprequando la partecipazione dell'approvazione del contratto verrà data nel mese di agosto detto anno, se poi si darà più tardi, dovrà esser fatta nel termine di giorni 90 a decorrere da quello immediato alla partecipazione suddetta. Laddove gli appaltatori preferissero far anche prima la consegna, rimangono avvisati che in questo caso il pagamento non sarà loro fatto che nel mese di luglio 1884.
	Coperture da cappello per carabinieri	»	1000	0 80		1000	800 »			
2	Cravatte nere da collo	N.	1000	0 70	1	1000	700 »	1,400 »	140	
	Bretelle da pantaloni (straccali)	P.	500	1 40		500	700 »			
3	Cappelli sguerniti	N.	1000	8 80	2	500	4,400 »	8,800 »	440	
	Bandoliere complete da giberne da brigadieri e carabinieri.	N.	550	4 20		550	2,310 »			
4	Borse a doppio attacco da sciabola	»	350	1 40	1	350	490 »	4,500 »	450	
	Cinghie da moschetto con bottoni gemelli	»	300	1 50		300	450 »			
	Fascie da cinturini	»	500	2 50		500	1,250 »			
5	Guanti di pelle bianca scamosciata	P.	1500	1 20	1	1500	1,800 »	1,800 »	180	
6	Farsetti a maglia per carabinieri	N.	1500	6 30	2	750	4,725 »	9,450 »	480	
	Alamari da colletto di abiti di grande uniforme (Serie di 4 pezzi).	N.	300	2 60		300	780 »			
7	Alamari da manopole da abiti di grande uniforme (Serie di 4 pezzi).	»	300	2 10	1	300	630 »	4,710 »	470	
	Alamari da colletto d'abiti di piccola uniforme	P.	1500	2 20		1500	3,300 »			
8	Cappietti da cappello	N.	700	3 »	1	700	2,100 »	2,100 »	200	
9	Fregi di granata da berretti	N.	500	1 40	1	500	700 »	1,540 »	150	
	Fregi di granata da cappello	»	600	1 40		600	840 »			
10	Fregi di granata da vestito (Serie di 4 pezzi)	N.	2500	2 »	2	1250	2,500 »	5,000 »	250	
11	Fermagli da mantello e mantellina	N.	500	4 70	1	500	2,350 »	2,810 »	280	
	Puntali da cordelline	P.	100	4 60		100	460 »			
12	Fermagli da cinturini	N.	500	3 70	1	500	1,850 »	1,850 »	180	
13	Dragone da maresciallo	N.	50	7 10	1	50	355 »	2,055 »	200	
	Dragone da carabinieri	»	1000	1 70		1000	1,700 »			
14	Galloncini in argento alto millimetri 6	M.	600	1 20	1	600	720 »	1,620 »	160	
	Galloni in argento alti millimetri 16	»	300	3 »		300	900 »			
15	Cassette per equipaggio da carabiniere	N.	500	13 20	2	250	3,300 »	6,600 »	330	
							Totale generale dell'appalto L.	57,035 »		

Le condizioni di appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questa Legione, e presso quelle delle Legioni territoriali dell'arma di Bologna, Bari, Firenze, Milano, Piacenza, Roma, Torino e Verona, nelle cui località verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte, per uno o più lotti, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente, che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale sarà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Per gli oggetti della stessa specie divisi in più lotti, i concorrenti dovranno fare la loro offerta non già specificatamente per il lotto numero tale, ma sibbene, per uno, due o tre lotti, e ciò sotto pena di nullità.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dalle 2 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione appaltante o presso quelle delle Legioni dell'arma sopra menzionate, o presso le Tesorerie di Bologna, Bari, Firenze, Milano, Piacenza, Roma, Torino e Verona, il deposito della somma stabilita, come sopra, per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli al portatore di rendita pubblica dello Stato al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione appaltante potranno farsi dal giorno della pubblicazione del presente avviso dalle 9 ant. alle 2 pom. di tutti i giorni non festivi, e nel giorno dello incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei plichi contenenti le offerte ma dovranno essere presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicato, che non sieno stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti allo appalto di presentare i loro partiti alle Legioni sovradescritte, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengono ufficialmente dalle Legioni stesse e prima dell'apertura delle schede che servono di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano al seggio d'asta in tempo utile e sigillate, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dello eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare nell'offerta una località sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Quelli fra i concorrenti che hanno presentate le loro offerte ad altre Amministrazioni, o che le hanno spedite per posta, laddove rimanessero aggiu

dicatari, rimangono prevenuti che nel termine fissato dai capitoli d'appalto
dicatari, rimangono prevenuti che nel termine fissato dai capitoli d'appalto
dovono presentarsi personalmente a questa Amministrazione, o farsi rappresentare da persona munita di regolare procura, per la stipulazione e firma del contratto, in difetto l'Amministrazione suddetta procederà a nuovi incanti a loro danno e pericolo.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico, od in copia autenticata, l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, di carta bollata, di stampa, d'inserzione e di registro saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a loro carico la spesa degli stampati di capitoli generali e speciali d'oneri che si saranno impiegati nella stipulazione de'contratti, o di quelli che essi appaltatori richiedessero.

Napoli, 8 aprile 1884.

2042 *Il Capitano direttore dei conti*: F. BALLO.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Torino (1ª)

Avviso d'Asta per reincanto *in seguito all'offerta del ventesimo* (N. 11).

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che vennero presentate in tempo utile offerte di ribasso superiori od equivalenti al ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 24 marzo 1884 risultarono provvisoriamente deliberate le provviste sotto indicate, come fu annunciato nell'avviso d'asta del 24 detto mese, n. 8, per cui, dedotti i ribassi d'incanto ed il ventesimo, si residua l'importare delle provviste stesse come segue:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	QUANTITA'	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	Riparto in lotti	QUANTITA' per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	RIBASSI ottenuti per ogni cento lire	RIBASSI avuti per ogni 100 lire nel periodo dei fatali	PREZZO ridotto per ogni lotto sul quale si aprirà il nuovo incanto
				Lire	Lire			Lire	Lire			
1	Tela in cotone (basino) colorata in bigio da fodera, alta metri 0 62.	Metri	60000	0 60	36,000	60	1000	600	60	20 lotti L. 27 47 20 » » 27 38 20 » » 26 97	L. 5 — » 5 05	L. 413 42 » 413 93 » 416 05
2	Tela in filo crudo per sacchetti d'arnesi fuori uso, alta da metri 0 58 a 0 60.	»	6000	0 65	3,900	6	1000	650	65	L. 19 65	» 5 —	» 496 16
3	Scarpe.	Paia	7000	6 50	45,500	7	1000	6,500	650	L. 13 21	» 5 —	» 5,359 28

Luogo e termine per la consegna — *Pagamento delle provviste* — Le consegne delle forniture saranno effettuate nel Magazzino centrale militare di Torino, in ragione di metà di ogni lotto entro giorni centoventi, e l'altra metà nei sessanta giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui verrà dato ai provveditori l'avviso di approvazione del contratto.

I fornitori avranno però facoltà di anticipare le consegne, ma coll'espressa condizione che ad ogni modo i pagamenti delle provviste non verranno effettuati prima del mese di luglio 1884.

Avvertenza — I fornitori, nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, confermata dalla Commissione d'appello, potranno ricorrere pel giudizio definitivo, in via di grazia, al signor comandante il Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda.

Si procederà perciò presso la suddetta Direzione, via S. Francesco da Paola, n. 7, p. p., a nuovo incanto di tali provviste col mezzo di partiti suggellati scritti su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, alle ore 2 pom. del giorno 23 aprile 1884, sulla base dei sopra indicati prezzi e ribassi, per eseguirne il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quando anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

I capitoli generali e parziali d'oneri sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

I campioni sono visibili presso questa Direzione e quelle di Firenze e Napoli.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le regole di accettazione e le clausole di nullità stabilite dall'avviso d'incanto in data 4 marzo 1884, n. 5.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Torino, 8 aprile 1884.

Per la Direzione

2084 *Il Capitano Commissario*: E. GAZZERA.

Deputazione Provinciale di Ravenna

Essendo andato deserto l'esperimento, che ebbe luogo oggi stesso per lo appalto delle opere e provviste necessarie alla costruzione del ponte sul Lamone, nella strada Russi-Cotignola, e relativi movimenti di terra, esclusi lo inghiaiamento e la travata in ferro; ottenuto di poter procedere ad un nuovo incanto a termini brevissimi,

Si rende noto

che il giorno 19 aprile corrente, alle ore 12 meridiane, presso l'ufficio della Deputazione provinciale, avrà luogo un secondo esperimento per detto appalto, fermi stando le condizioni ed avvertenze portate dall'avviso 27 marzo ultimo scorso, pubblicato nel num. 78 delli 31 stesso mese della *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non si presenti che un solo offerente.

Il termine pel ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del successivo sabato, 26 andante aprile.

Ravenna, 12 aprile 1884.

2135 *Il Segretario provinciale*: CORELLI MANFREDI.

Intendenza di Finanza in Avellino

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Nusco (Pontelomili), assegnata per le leve al magazzino di S. Angelo Lombardi, e del presunto reddito lordo di lire 90.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 8 aprile 1884.

2077 *L'Intendente*: FERLAZZO.

RIASSUNTO della Situazione del dì 31 del mese di Marzo 1884 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circol. (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » »

ATTIVO.

Casse e riserva			L. 32,431,969 92
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 10,144,492 46	
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 558,376 41	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 1,022 50	» 21,732,824 37
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,028,733 »	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	
Anticipazioni			» 3,881,429 27
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 58,856 20	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 378,266 15	» 1,288,962 82
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 200,819 11	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 651,021 36	
Crediti			» 11,943,963 46
Sofferenze			» 1,820,982 76
Depositi			» 7,742,136 70
Partite varie			» 8,796,991 87
		Totale	L. 89,639,261 17
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 218,226 69
		Totale generale	L. 89,857,487 86

PASSIVO.

Capitale	L. 12,000,000 »
Massa di rispetto	» 3,000,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 36,738,877 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 27,478,929 84
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 7,742,136 70
Partite varie	» 2,566,583 59
Totale	L. 89,526,527 13
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 330,960 73
Totale generale	L. 89,857,487 86

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 14,312,685 »
Argento	» 4,821,668 16
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille *(Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)*	» 2,247 76
Biglietti consorziali	» 11,571,299 »
	» 682,745 »
Riserva	L. 31,393,644 92
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 1,038,325 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
Cassa	L. 32,431,969 92

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 25	40,703	L. 1,017,575 »
da » 50	157,612	» 7,880,600 »
da » 100	83.553	» 8,355,300 »
da » 200	33,640	» 6,728.000 »
da » 500	13.856	» 6,928,000 »
da » 1000	5,663	» 5.663.000 »
	Somma	L. 36,572,475 »

Biglietti, ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	93.810	L. 93.810 »
da » 2	14,336	» 28,672 »
da » 5	3,256	» 16,280 »
da » 10	1,232	» 12,320 »
da » 20	766	» 15.320 »
	Totale	L. 36,738,877 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . . . L. 36,738,877 » è di uno a 3 061

Il rapporto fra la riserva » 31,393,644 92 { la circolazione L. 36,738,877 » / e gli altri debiti a vista » 27,478,929 84 } » 64,217,806 84 è di uno a 2 045

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5	»
Per le anticipazioni su sete	» »	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 9 aprile 1884.

Visto — **Il Direttore Generale**
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. Bazan.

2082

AVVISO.

A richiesta della Amministrazione delle finanze dello Stato (Intendenza di Siracusa), rappresentata dalla Regia Avvocatura generale erariale.

Io infrascritto usciere addetto alle notificazioni degli atti avanti la Corte di cassazione di Roma ho notificato con le norme dell'art. 141 Codice procedura civile copia autentica separatamente di sentenza profferita da detta Corte sotto di 25 aprile 1882, e pubblicata li 11 maggio successivi ai signori Arturo ed Osvaldo Martinez Arezzo, quali eredi della fu Maria Arezzo De Grande, di domicilio e residenza ignoti; qual sentenza fu pronunciata fra l'Amministrazione istante e Gioacchino Maria, Pietro e Giuseppa Arezzo De Grande e Francesca e Maria Bucceri Lanza, cassando la sentenza della Corte d'appello di Catania del 4 marzo 1881, rinviando la causa alla Corte d'appello di Messina.

Roma, 12 aprile 1884.

2125 Giuseppe Alessi usciere.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il 20 maggio 1884, in esecuzione di sentenza 14-18 agosto 1882, avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, escutati ad istanza di Villa Raffaele, di Frosinone, rappresentato dall'avvocato Domenico Vespasiani, a danno di Turriziani Filippo di Serafino, di Frosinone.

Descrizione degli immobili.

1. Dominio diretto del seminativo vitato, con casetta, posto in territorio di Frosinone, in contrada Colle della Pila, mappa sezione 6ª, n. 157 sub. 1 e 2, e n. 2002, di ettaro 1 5 8, ritenuto in enfiteusi perpetua da Minotti Antonio e Carlo, con la divisione dei prodotti al quarto, gravato del tributo annuo verso lo Stato di lire 7 61.

2. Dominio diretto del seminativo posto in detto territorio, in contrada La Quercia di Via di Sotto, o San Salvatore, mappa sezione 1ª, n. 1278, di decare 4, are 30, ritenuto in enfiteusi perpetua da Domenico D'Aversa, con la divisione dei prodotti al quarto. Tributo annuo lire 0 91.

3. Dominio diretto del seminativo vitato posto come sopra, in contrada La Ficuccia, mappa sez. 5ª, numero 124 rif., di decare 3 e deciare 6, ritenuto in enfiteusi perpetua da Filippo Ferrante, con la divisione dei prodotti al terzo. Tributo diretto lira 1 63.

4. Diretto dominio del seminativo vitato posto come sopra, in contrada Vignali, mappa sez. 6ª, n. 1399, di decare 5, are 2, ritenuto in enfiteusi da Domenica Spaziani Testa, con la divisione dei prodotti al terzo. Tributo diretto lire 2 36.

5. Casa in Frosinone, in via Ricciotti ed Angeloni, civico numero 13, mappa Città, numero 585, di tre vani in tre piani. Tributo diretto verso lo Stato lire 5 62.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in 5 lotti distinti, e l'incanto sarà aperto sui seguenti prezzi, offerti dal creditore istante, equivalenti a 60 volte il tributo annuo che si paga allo Stato:

Il 1° lotto	su lire	456 60
Il 2° lotto	»	54 60
Il 3° lotto	»	97 80
Il 4° lotto	»	141 60
Il 5° lotto	»	337 20

Frosinone, 14 aprile 1884.

G. Bartoli vicecancelliere.

Per estratto conforme da inserirsi,

2145 Avv. D. Vespasiani proc.

MUNICIPIO DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA

Nel giorno 20 dicembre 1883, come fu fatto noto col manifesto a stampa del dì 28 dello stesso mese, ebbe luogo in questa residenza municipale l'incanto ad estinzione di candela, ed a termini abbreviati a giorni otto, per gli appalti di lavori assegnati alla 1ª Direzione delle opere pubbliche municipali, e che potranno occorrere nel perimetro delle dodici sezioni di questa città e dei villaggi annessi, e dei sei lotti di tali appalti rimasero aggiudicati:

Il 1° lotto, contenente l'appalto dei suddetti lavori per le due sezioni San Ferdinando e Chiaia coi suoi villaggi, al signor Domenico Compagnone, col ribasso del due per cento sui prezzi dell'analoga tariffa.

Il 2° lotto, contenente l'appalto dei lavori medesimi per le altre due sezioni San Giuseppe e Porto, al signor Vincenzo D'Errico, col ribasso di lire cinque e centesimi cinquanta per cento sui prezzi della detta tariffa.

Il 4° lotto, contenente l'appalto dei detti lavori per le due sezioni Stella e San Carlo all'Arena coi suoi villaggi, al signor Luigi Violante, col ribasso dell'uno per cento sui prezzi della ripetuta tariffa.

Ora, essendosi nei termini legali presentate offerte di ventesimo sul ribasso ottenuto nelle cennate aggiudicazioni, cioè pel 1° lotto dal signor Domenico Fasano, pel 2° lotto dal signor Giuseppe De Rosa, e pel 4° lotto dal signor Gaetano Papazzo, si fa noto al pubblico che, in base a tali offerte, si terrà un ultimo e definitivo incanto ad estinzione di candela, ed a termini abbreviati a giorni otto, in questa residenza municipale, nel giorno 21 corrente mese di aprile, all'ora una pom., per lo appalto dei suddetti lavori pei tre lotti di sopra indicati.

Coloro che vorranno concorrere dovranno presentare il certificato di idoneità rilasciato dal Consiglio tecnico municipale, e depositare presso questo tesoriere comunale la somma di lire 2000 per cauzione provvisoria.

L'aggiudicazione seguirà con qualunque numero di concorrenti, ed a favore di chi presenterà la maggiore offerta di ribasso su quello ottenuto.

La cauzione definitiva sarà di lire 15,000 per ciascun lotto in cartelle al portatore di rendita consolidata italiana cinque per cento, ovvero in cartelle del prestito unificato del municipio di Napoli, calcolate le une e le altre al corso di Borsa del giorno del deposito, e corredate delle relative cedole semestrali, compresa quella del semestre in corso.

I suddetti appalti, la cui durata sarà fino al 31 dicembre 1887, verranno regolati dalle norme e condizioni del capitolato approvato con deliberazione della Giunta municipale del 10 dicembre 1878 e dalla tariffa dei prezzi approvata con deliberazione del Consiglio comunale del 29 ottobre dello stesso anno, capitolato e tariffa depositati presso il notaio signor Gaetano Martinez, ed ostensivi a chiunque presso l'8° ufficio di quest'Amministrazione, dalle 10 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno non festivo.

Tutte le spese per gli incanti, pel contratto, che dovrà essere stipulato dal notaio di questo municipio signor Luigi Maddalena, nonchè per la copia esecutiva del contratto medesimo con due altre copie in carta libera, per la tassa di registro, annunzi legali, stampe dei manifesti e marche da bollo, saranno a carico degli aggiudicatari.

Dal palazzo Municipale di San Giacomo, lì 7 aprile 1884.

L'Assessore anziano: NICOLA AMORE.

2075 *Il Segretario generale*: C. CAMMAROTA.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Nell'incanto tenutosi nel giorno sette del volgente mese di aprile, per la vendita di alcune proprietà municipali alla Salita Gradini Santa Lucia al Monte ed alla nuova via del Duomo, distinte in quattro lotti, giusta il manifesto a stampa del dì 19 dello scorso mese di marzo, il 4° lotto, relativo alla vendita delle nuove botteghe alla nuova via del Duomo, contrassegnate coi numeri 86, 88, 90, 92, 96, 98, 100, 104, 106, di un quartino al 1° piano con l'accesso dal portone n. 94, e di un altro quartino, ivi, al 2° piano, è rimasto aggiudicato al signor Salvatore Riccio, mandatario della signora Rosalba Tagliaferri, pel prezzo complessivo di lire 55,350.

Chiunque intenda offrire un aumento non minore del ventesimo, pari al 5 per cento, sul prezzo sopra indicato della vendita delle nove botteghe e dei suddetti due quartini alla nuova via del Duomo, compresi nel suddetto 4° lotto, dovrà presentare tale offerta al segretario generale di questa Amministrazione non più tardi delle ore 2 pom. del giorno 30 del volgente mese di aprile, con domanda scritta sopra carta da bollo di una lira, ed accompagnata dal ricevo del deposito eseguito presso questo tesoriere comunale della cauzione corrispondente al decimo del prezzo indicato di sopra.

Verificandosi offerta di aumento del ventesimo, si procederà ad un novello e definitivo incanto nel giorno che verrà stabilito dal sindaco ed annunziato al pubblico con apposito manifesto.

I patti e le condizioni della vendita degli immobili summentovati risultano dal relativo capitolato, ostensivo a chiunque nell'ottavo ufficio municipale, dalle ore 10 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno non festivo, modificato solamente, in quanto al suddetto 4° lotto, complessivo di diversi immobili, per procedersi alla vendita in un lotto unico, giusta la deliberazione di questo Consiglio comunale del 30 gennaio volgente anno.

Tutte le spese per gli atti d'incanto, per la stampa dei manifesti, per gli annunzi legali e per tassa di registro, nonchè le spese per la stipula del contratto, che verrà rogato dal notaio di questo municipio sig. Luigi Maddalena, per la spedizione esecutiva da rilasciarsi al municipio, con due altre copie in carta libera, e per la trascrizione, insieme alla iscrizione legale a favore di quest'ultimo, saranno a carico dell'acquirente.

Dal Palazzo municipale di San Giacomo, lì 11 aprile 1884.

L'Assessore anziano: NICOLA AMORE.

2140 *Il Segretario generale*: C. CAMMAROTA.

Ospedal Grande di Viterbo

Avviso di primo esperimento.

Innanzi il sottoscritto, alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 aprile 1884, avrà luogo l'aggiudicazione provvisoria, col metodo della candela vergine, del taglio netto delle macchie di castagno *Scalzanibbio* e *Lupolaretta*, poste in contrada La Montagna.

Le offerte, in un solo lotto, saranno fatte in aumento di lire 27,800.

Il deposito a garanzia dell'offerta e delle spese, da effettuarsi antecedentemente all'asta sarà di lire 2000.

Per la piena osservanza del capitolato d'oneri, visibile in questa segreteria, l'aggiudicatario definitivo dovrà esibire un fideiussore solidale da riconoscersi idoneo dalla Deputazione amministrativa.

Col giorno 17 maggio 1884, alle ore 10 antimeridiane, scadrà il tempo utile per presentare le offerte di vigesima.

Viterbo, lì 10 aprile 1882.

2109 *Il Presidente della Deputazione*: CARLO avv. FRETZ.

Provincia e Circondario di Roma
COMUNE DI S. VITO ROMANO

AVVISO DI VIGESIMA per vendita di taglio di macchia cedua di castagno, da eseguirsi nelle stagioni silvane 1884 in 85, 1885 in 86, 1886 in 87.

Nel pubblico esperimento di asta, tenutosi oggi in questa sala comunale, venne provvisoriamente aggiudicato il taglio di tutte le guide di due turni e delle pertiche di castagno esistenti nella macchia comunale, per il prezzo complessivo di lire novantatremilacinquecento.

Dovendosi ora procedere all'esperimento di vigesima si fa noto che il termine utile per presentare le offerte in aumento, non minore del ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, va a scadere alle ore 10 antimeridiane del giorno ventotto aprile volgente.

San Vito Romano, 11 aprile 1884.

2124 *Il Segretario comunale*: MARIANO ZAZZA.

CONSORZIO
per la costruzione della strada comunale obbligatoria da COGGIOLA a VIE BOLCHE

Avviso di secondo e definitivo incanto.

Essendosi fatto in tempo utile il ribasso del ventesimo ai prezzi cui con verbale di primo incanto, in data del 14 marzo p. p., veniva deliberato l'appalto in tre lotti delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada consortile da Coggiola per Portula e Trivero a Vie Bolche, divisa in tre tronchi, secondo il progetto 14 dicembre 1883, dell'ingegnere Cesare Gilbertoni

Si notifica

che alle ore 10 antimeridiane di sabato, 3 maggio p. v., nella sala delle Commissioni presso l'ufficio della Sottoprefettura in Biella, si terrà avanti il sottoscritto, assistito dalla Deputazione consortile, un nuovo incanto per l'appalto delle opere suindicate in base ai prezzi risultanti dalle seguite riduzioni, cioè:

1° tronco — Dalla provinciale Biella e Crevacuore presso Vie Bolche alla regione Fango, lire 38,156 94.

2° tronco — Dalla regione Fango alla cappella del Chiosazzo, lire 89,063 45.

3. Dalla cappella del Chiosazzo al ponte sul torrente Sessera presso Coggiola lire 57,057.

Coloro che intendono adire agli incanti dovranno negli indicati giorno ed ora presentare le loro offerte, separatamente per ciascun tronco, estese su carta da bollo da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate, in un ai richiesti deposito di valori, certificati d'idoneità e di moralità.

L'appalto sarà deliberato a coloro che risulteranno i migliori offerenti sotto la esatta osservanza di tutte le condizioni visibili all'ufficio della Sottoprefettura di Biella e di quelle indicate negli avvisi per la prima asta in data delli 8 e 18 febbraio p. p., debitamente pubblicati ed inseriti nel Foglio periodico della Prefettura di Novara per gli annunzi legali e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Biella, 14 aprile 1884.

2150 *Il Presidente:* LOFFI QUIRICO.

BANCA ROMANA. Situazione al 31 del mese di marzo 1884

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
Cassa e riserva				L. 20,006,849 55
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 23,227,658 98	25,602,328 09	» 25,602,328 09
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 2,374,669 11		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 509,710 10
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 2,244,024 21		» 4,803,952 34
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,345,547 53		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 214,380 60		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
Crediti				» 8,259,722 65
Sofferenze				» 2,833,117 84
Depositi				» 7,688,345 »
Partite varie				» 9,787,011 58
	Totale			L. 79,491,037 15
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 109,401 62
	Totale generale			L. 79,600,438 77

PASSIVO.

Voce	
Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 3,070,004 07
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 44,421,912 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,310,852 95
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 6,618,875 04
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 7,688,345 »
Partite varie	» 1,034,928 82
Totale	L. 79,144,917 88
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 455,520 89
Totale generale	L. 79,600,438 77

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione
al 31 *del mese di marzo* 1884 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 25	191,690	4,792,250 »	
da » 50	139,027	6,951,350 »	
da » 100	59,484	5,948,400 »	L. 44,288,000 »
da » 200	5,730	1,146,000 »	
da » 500	23,450	11,725,000 »	
da » 1000	13,725	13,725,000 »	
Biglietti di piccolo taglio			» 133,912 »
Circolazione			L. 44,421,912 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione . . . . L. 44,421,912 » è di uno a 2 961

Il rapporto fra la riserva » 19,898,452 » { la circolazione L. 44,421,912 » e gli altri debiti a vista » 1,310,852 95 } » 45,732,764 95 è di uno a 2 298

Prezzo corrente delle azioni	L. 980 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0[0

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L. 16,073,884 »
Bronzo	» 40,000 55
Biglietti consorziali e di Stato	» 3,804,690 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 88,275 »
Totale	L. 20,006,849 55

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 0[0
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	»	id.
Sulle anticipazioni di sete	»	»
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	»	»
Sui conti correnti passivi	»	2 e 2 1[2 0[0

Roma, 12 aprile 1884.

Il Governatore B. TANLONGO.

2121

Il Capo contabile P. SERVENTI.

(1ª *pubblicazione*)

SVINCOLO DI MALLEVERIA.

Andreoni Severina, moglie in seconde nozze di Edoardo Mussa, di Robbio, qual madre e legale amministratrice dei minori suoi figli Giuseppe, Enrico ed Adele fratelli e sorella Guagnini, presentava il 24 marzo 1884 alla cancelleria del Tribunale di Vigevano domanda di svincolo dei due certificati ai numeri 412437, 464552, della complessiva rendita di d. 80, intestati al fu loro marito e padre notaio Agostino Guagnini fu Luigi, pella malleveria da notaio e segretario di mandamento.

Vigevano, 30 marzo 1884.

2099 NATALE proc.

DIFFIDAZIONE.

Ad istanza di Paolo Chionetti fu Andrea, nato a Belvedere Langhe, provincia di Cuneo, residente in Subiaco, perchè esattore di quel Consorzio, si diffida qualunque mandatario, o procuratore, il quale ritenesse delle procure generali, o speciali, dallo stesso signor Chionetti rilasciate a non potersene più servire da oggi in poi, in quantochè dette procure fin da ora devono ritenersi revocate, e di niun effetto, e per conseguenza nulli tutti quegli atti che si potessero fare da oggi in avvenire in virtù delle procure medesime, e ciò si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge, e di ragione.

Subiaco, 12 aprile 1884.

2127 CHIONETTI PAOLO.

(1ª *pubblicazione*)

DIFFIDAMENTO.

Lucia Tibaldero, moglie di Francesco Luparia, residente a Frassinello Monferrato, nella sua qualità di erede di Francesco Cotti fu Giovanni, deceduto l'otto novembre 1880, che in sua vivendo esercì la professione di notaio, prima alla residenza di Villanova Monferrato e poscia a quella di Frassinello Monferrato, domandò al Tribunale civile di Casale lo svincolo del certificato sul Debito Pubblico italiano 9 maggio 1867, della rendita di lire 60, intestato al nominato Francesco Cotti, annotato di ipoteca per la malleveria di notaio, a mente del R. E. 23 luglio 1822.

Ciò si porta a pubblica notizia per tutti quegli effetti che di diritto.

Casale, 10 aprile 1884.

2097 AVV. P. F. CALZONI.

Al n. 92 reg. ric.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Per gli effetti del disposto dall'articolo 58 della legge notarile 25 maggio 1879, n. 4900, l'infrascritto cancelliere avvisa che il signor dottore Giuseppe Travaini, anche per gli altri interessati, ha presentato a questa cancelleria ricorso per ottenere lo svincolo della cauzione notarile già prestata dal defunto suo fratello dott. Gaetano Travaini, residente in Revere, costituita dalla ricevuta della preesistita I. R. Cassa del Fondo di ammortizzazione del già Regno lombardo-veneto 5 marzo 1844, n. 11941, per la somma depositata di austr. lire 5517 25, pari ad it. lire.....

Locchè viene inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli annunzi legali di questa provincia, onde chiunque intendesse opporsi a detta domanda lo faccia in questa cancelleria entro sei mesi dalla seconda inserzione della presente.

Mantova, 8 aprile 1884.

Il cancelliere del Tribunale

2132 FRANCHI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.